

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-03-2020

## NORD

ARENA	06/03/2020	24	<a href="#">Pioggia verso la fine E torna il bel tempo</a> <i>Redazione</i>	3
BRESCIAOGGI	06/03/2020	16	<a href="#">La scadenza danni del maltempo secondo bando per i risarcimenti</a> <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	06/03/2020	23	<a href="#">Pericolo valanghe Meglio evitare i fuoripista = La neve fresca è un invito alle escursioni Attenti ai fuoripista: sono pericolosi</a> <i>Gianluca Da Poian</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	06/03/2020	28	<a href="#">Ci sono i fondi per sistemare la strada di Selle</a> <i>Gianni Santomaso</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	06/03/2020	28	<a href="#">Comunale Serat-Schena ancora non percorribile a causa di una frana</a> <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI MANTOVA	06/03/2020	23	<a href="#">Le fiamme divorano 400 rotoballe di fieno Distrutta la barchessa</a> <i>Redazione</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	06/03/2020	35	<a href="#">Maestri indagati per valanga Coscienziosi: è stata fatalità</a> <i>Olivia Bonetti</i>	9
GAZZETTINO BELLUNO	06/03/2020	37	<a href="#">La terra trema tre volte e a Farra cade un camino</a> <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	06/03/2020	48	<a href="#">I sottopassi all'esame dei tecnici</a> <i>Eugenio Garzotto</i>	11
GAZZETTINO ROVIGO	06/03/2020	43	<a href="#">Si rompe una condotta dell'acqua Giornata di disagi in via Masetti</a> <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	06/03/2020	13	<a href="#">Il Coc antivirus a Leno, Quinzano e Pontevico</a> <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	06/03/2020	25	<a href="#">Regolava il traffico del cantiere l'operaio ucciso da un camion sulla Goitese</a> <i>Alice Scalfi</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	06/03/2020	27	<a href="#">Rifugista 63enne si ribalta in pista con la motoslitta</a> <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	06/03/2020	33	<a href="#">Protezione civile cerca volontari</a> <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	06/03/2020	33	<a href="#">Sbalzi termici e siccità Le api sono in pericolo</a> <i>Bruno Cogo</i>	17
GIORNO SONDRIO	06/03/2020	44	<a href="#">Un principio d'incendio subito domato</a> <i>Redazione</i>	18
MATTINO DI PADOVA	06/03/2020	2	<a href="#">Vo' diventa un laboratorio, il vicesindaco è tra i pochi guariti in Veneto = Vo' diventa laboratorio Tamponi bis e confronto Primo studio al mondo</a> <i>Filippo Tosatto</i>	19
MATTINO DI PADOVA	06/03/2020	3	<a href="#">Il virologo Crisanti sul governo Decisioni utili ma tardive Ai cittadini va detta la verità</a> <i>Filippo Tosatto</i>	21
NAZIONE LA SPEZIA	06/03/2020	46	<a href="#">Asfaltatrice a fuoco, pioggia di schiuma anti-fiamme</a> <i>Redazione</i>	22
PREALPINA	06/03/2020	28	<a href="#">Scontro tra tir e auto in 336</a> <i>Redazione</i>	23
PROVINCIA DI COMO	06/03/2020	17	<a href="#">Over 65, dal Comune per ora solo parole Noi spaventati? No</a> <i>Federico Spinelli</i>	24
SECOLO XIX LA SPEZIA	06/03/2020	18	<a href="#">L'americana che ama Vernazza: Tranquilli, venite in Italia</a> <i>S.c.</i>	25
STAMPA ALESSANDRIA	06/03/2020	38	<a href="#">Nessuno vuole l'ex caseificio all'asta Neppure sotto costo</a> <i>G.c.</i>	26
VOCE DI MANTOVA	06/03/2020	8	<a href="#">La prefettura: provincia sotto controllo</a> <i>Redazione</i>	27
VOCE DI MANTOVA	06/03/2020	22	<a href="#">Il Coronavirus fa slittare anche le inaugurazioni: rinviata la riapertura del municipio di Moglia</a> <i>Federico Bonati</i>	28
ALTO ADIGE	06/03/2020	30	<a href="#">Coronavirus, gli alimenti delle mense ai più bisognosi</a> <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	06/03/2020	13	<a href="#">Pedavena, terremoto: cade solo una tegola dal tetto di una casa</a> <i>Davide Piol</i>	30
CRONACAQUI TORINO	06/03/2020	16	<a href="#">Bruciano le baracche occupate Ora restano solo rifiuti e detriti</a> <i>Niccolò Dolce</i>	31
CRONACAQUI TORINO	06/03/2020	19	<a href="#">Bruzolo - Frontale sulla statale, due morti</a> <i>Redazione</i>	32
GAZZETTINO	06/03/2020	11	<a href="#">Gli esperti e la guerra di dati sulla percentuale dei decessi</a> <i>Mauro Evangelisti</i>	33

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-03-2020

GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	06/03/2020	48	Auto in fiamme nel garage <i>Redazione</i>	35
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	06/03/2020	49	SAN DONÀ PRINCIPIO D'INCENDIO, NONNA SI FERISCE PER PROTEGGERE LA NIPOTINA <i>Redazione</i>	36
GIORNO GRANDE MILANO	06/03/2020	80	Pieve Emanuele Incendio in capannone al quartiere delle Rose <i>Redazione</i>	37
GIORNO LECCO COMO	06/03/2020	42	Malato bloccato in casa al sesto piano Aiutato dai pompieri con la barella sospesa <i>Redazione</i>	38
GIORNO PAVIA	06/03/2020	36	L'assessore di Maleo consegna un pick-up alla Protezione civile <i>Redazione</i>	39
NUOVA VENEZIA	06/03/2020	2	Vo' diventa laboratorio Tamponi bis e confronto Primo studio al mondo <i>Filippo Tosatto</i>	40
NUOVA VENEZIA	06/03/2020	3	Il virologo Crisanti sul governo Decisioni utili ma tardive Ai cittadini va detta la verità <i>Filippo Tosatto</i>	42
NUOVA VENEZIA	06/03/2020	34	Auto nel garage in fiamme tanti danni ma nessun ferito <i>Alessandro Ragazzo</i>	43
PROVINCIA DI SONDRIO	06/03/2020	15	Per la Protezione civile incarico all'ex dirigente <i>Redazione</i>	44
PROVINCIA PAVESE	06/03/2020	33	Accordo con Robbio per la Protezione civile <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	06/03/2020	39	Dobbiamo impegnarci per il futuro <i>Gianni Nonnato</i>	46
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	06/03/2020	39	Lettere - Prima la secca, ora la pioggia La natura ha le sue regole <i>Posta Dai Lettori</i>	47
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	06/03/2020	41	Tra guerre e alluvione Lidia taglia i cento anni Festa grande a Gavello <i>Gianpietro Valarini</i>	48
STAMPA ASTI	06/03/2020	32	A Canelli nessun allarme contagio ma il Consiglio si fa a porte chiuse <i>Gaia Ferraris</i>	49
STAMPA CUNEO	06/03/2020	31	Marzo conferma la fama Dopo pioggia e neve le massime a 14 gradi <i>Fulvio Romano</i>	50
STAMPA CUNEO	06/03/2020	44	Confermato alla guida della Protezione civile <i>Redazione</i>	51
STAMPA NOVARA	06/03/2020	38	Trontano, dopo lo schianto muore carbonizzato = Schianto nella notte, giovane carbonizzato <i>Cinzia Attina'</i>	52
STAMPA TORINO	06/03/2020	45	Frontale sulla statale 25 Morti due automobilisti <i>Redazione</i>	53
STAMPA VERCELLI	06/03/2020	31	Via Cristoforo Colombo, auto a fuoco nella notte Forse un cortocircuito <i>Redazione</i>	54
TRIBUNA DI TREVISO	06/03/2020	7	Intervista a Maria Rosaria Laganà - Siamo pronti a qualsiasi evenienza La salute dei cittadini al primo posto <i>Valentina Calzavara</i>	55
ansa.it	05/03/2020	1	Terremoti: scossa lieve nel bellunese - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	56
ansa.it	05/03/2020	1	Scossa nel Bellunese, nessun danno - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	57
ansa.it	05/03/2020	1	Valanghe: slavina in strada, chiusa sr Cogne - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	58
ansa.it	05/03/2020	1	Pericolo valanghe, chiuse strade Rhemes e Valsavarenche - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	59
aostasera.it	05/03/2020	1	Maltempo, per pericolo valanghe chiusa la Val Ferret <i>Redazione</i>	60
tviweb.it	05/03/2020	1	Vo' Euganeo laboratorio mondiale per il Coronavirus <i>Redazione</i>	61
valsassinanews.com	05/03/2020	1	? ALLERTA NEVE: DA FINE GIORNATA FIOCCHI ANCHE A FONDOVALLE <i>Redazione</i>	63
vicenzatoday.it	05/03/2020	1	Coronavirus, il decreto di "distanziamento sociale" <i>Redazione</i>	64
BIELLESE	06/03/2020	13	Strade, le richieste biellesi alla Regione <i>Redazione</i>	67
regione.fvg.it	05/03/2020	1	Coronavirus: Regione Fvg rafforza coordinamento con Carinzia e Veneto <i>Redazione</i>	68
triesteallnews.it	05/03/2020	1	Il Fvg rafforza il coordinamento con Carinzia e Veneto <i>Redazione</i>	69

## Pioggia verso la fine E torna il bel tempo

[Redazione]

LA NOTA METEO. Qualche residua incertezza nelle prossime ore ma l'alta pressione è alle porte. Pioggia verso la fine E torna il bel tempo. Sta per lasciarci in queste ore un secondo fronte perturbato che da ieri sera ha aggiunto nuovi quantitativi di pioggia (e di neve in quota) a quella caduta all'inizio della settimana. In città i due episodi di maltempo hanno prodotto più di 50 millimetri di pioggia. In pratica, è già caduta la pioggia che marzo riceve mediamente in base alle statistiche degli ultimi cinquant'anni. Grazie a ciò le precipitazioni cumulate dall'inizio dell'anno salgono a 65 millimetri, un dato ancora inferiore di quasi il 40% rispetto alla media. Ci aspetta ora un venerdì ancoraincerto, magari con piogge residue in mattinata ma con la concreta possibilità di schiarite già nel primo pomeriggio. Le temperature rimarranno basse, contenute entro i 12/13 gradi. Nel tardo pomeriggio potrebbe esserci ancora un po' di instabilità sotto forma di rovesci legati alla presenza di aria più fredda in quota. Anche domani dominerà una certa variabilità ma con probabilità di pioggia più bassa e temperature in leggero recupero. Bella giornata, invece, domenica, soleggiata e mite grazie all'arrivo dell'alta pressione che promette di durare anche la prossima settimana. Almeno fino a mercoledì il tempo rimarrà buono e via via più mite con termometro fino a 17 gradi nelle ore più calde, quasi in linea quindi con le medie stagionali in caso di bel tempo. A seguire non si intravedono sull'Italia settentrionale importanti episodi perturbati. L'inizio di marzo ha messo quindi una pezza alla situazione siccitosa che gravava sul nord Italia dal 20 dicembre. La siccità invernale e dell'inizio della primavera sembra essere diventata una costante meteo degli ultimi dieci anni. Da notare che pure l'anno scorso (ma anche nel 2018, per non parlare del 2017) tra gennaio e aprile tutta la Valpadana ha vissuto una situazione di generale aridità, tanto che attorno alla metà di aprile non avevamo ancora raggiunto i 100 millimetri d'acqua caduta rispetto ai 200 della media. Simile per intensità era stata l'aridità della prima parte primavera del 2012. Allora però aprile seppe bilanciare con piogge abbondanti. Il più lungo periodo trascorso in città senza alcuna forma di precipitazione è del resto proprio a cavallo tra l'inverno e la primavera. Nel 1997 per 95 giorni, dal 20 gennaio al 29 di aprile, non cadde su Verona una sola goccia d'acqua. Va però ricordato che marzo non è di solito un mese piovoso. AL.AZZ. Le recenti precipitazioni non bastano a riequilibrare un bilancio che resta del 40 per cento sotto la media -tit\_org-

## **La scadenza danni del maltempo secondo bando per i risarcimenti**

[Redazione]

**LA SCADENZA DANNI DEL MALTEMPO SECONDO BANDO PER I RISARCIMENTI** La Regione ha emanato un secondo provvedimento per le richieste di risarcimento dei danni degli eventi atmosferici del 29 e del 30 ottobre 2018. Con la riapertura dei termini potranno inoltrare le domande coloro che, a suo tempo, non l'avevano fatto o l'avevano fatto fuori termine. I privati e le attività economiche dovranno compilare il modello sul sito del Comune. Le domande entro il 24 marzo tramite la piattaforma su [www.bandiregione.lombardia.it](http://www.bandiregione.lombardia.it). -tit\_org-

un monito per gli amanti della montagna

## **Pericolo valanghe Meglio evitare i fuoripista = La neve fresca è un invito alle escursioni**

### **Attenti ai fuoripista: sono pericolosi**

*Gli enti di soccorso mettono in guardia: Le valanghe sono in agguate, consultate i bollettini prima di muovervi*

[Gianluca Da Poian]

Pericolo valanghe Meglio evitare i fuoripista li escursionisti facciano attenzione con i fuoripista: il pericolo valanghe resta molto elevato". L'appello parte da Soccorso alpino e Arpav: La neve appena caduta e quella che cadrà nelle prossime ore non si è ancora stabilizzata. Bisogna fare attenzione. DA POIAN / A PAG. 23 UN MONITO PER GLI AMANTI DELLA MONTAGNA La neve fresca è un invito alle escursioni Attenti ai fuoripista: sono pericolosi Gli enti di soccorso mettono in guardia: Le valanghe sono in agguate, consultate i bollettini prima di muovervi: GianlucaDaPoian BELLUNO. Prestare massima attenzione. Anche nei prossimi giorni, in virtù delle nuove nevicate cadute nella notte e che proseguiranno nel pomeriggio, in base alle previsioni pubblicate ieri dall'Arpav- Dolo mid Meteo. Il grosso rischio corso mercoledì 12enne bellunese, travolto da una valanga mentre sciava fuoripista sul San Pellegrino, ha riacceso ancora una volta i riflettori sul tema della sicurezza in montagna. La neve copiosa dei giorni scorsi non aveva infatti avuto il tempo necessario a consolidarsi con gli strati di ghiaccio già presenti, scivolando a valle. Il giovane è stato tratto in salvo - incolume - dal soccorso alpino trentino e dagli agenti della polizia in servizio sulle piste del San Pellegrino. Un lieto finale, però non sempre le cose finiscono così. Tra l'altro, terminate le operazioni di soccorso, i due adulti (maestri di sci bellunesi) che accompagnavano il 12enne e altri otto minorenni, sono stati segnalati alla procura per valanga colposa, essendo andati a sciare fuoripista con il divieto ben visibile. Insomma, ci sono anche delle responsabilità piuttosto importanti in casi come questo, in aggiunta al senso di colpa. I versanti sono a rischio in questi giorni, ribadisce Alex Barattin, delegato del Soccorso Alpino. In questo momento le gite fuori dal demanio sciabile non sono consigliabili. Sarà così in particolare nei prossimi due, tre giorni. Serve il tempo necessario affinché la neve fresca si consolidi. Il rischio 3 marcato, sulla scala da 1 a 5, invita alla prudenza. Parliamo di una presenza di accumuli che rischiano di sfuggire pure ad occhi esperti, figurarsi chi si avventura in fuoripista senza le conoscenze necessarie... Il bel tempo del fine settimana può invogliare a prendere altre strade rispetto alle piste, invece è meglio muoversi solo se in completa sicurezza. Invito a consultare con attenzione il bollettino quotidiano, scritto in maniera semplice e dove sono ben indicate previsioni, quantità di neve e rischi vari. Sul tema interviene anche Renato Zasso, esperto valanghe dell'Arpav. Andando in montagna occorrono conoscenza, esperienza e consapevolezza. Tra lunedì sera e martedì mattina il grado di rischio legato alle valanghe era di valore 4 su un massimo di cinque, quindi quasi il massimo. Scendendo a 3 però non significa rischio "medio", anzi. Confermo dunque la necessità di prestare grande attenzione, in particolare quando si ha la presenza di neve fresca e magari pure del vento. Arva, pala e sonda è sempre meglio averle con sé, per quanto sia opportuno saperle utilizzare al meglio. A proposito delle precipitazioni, ieri sera e questa sera sono previsti mediamente 15-20 mm di pioggia, localmente fino a 25-35 mm su alcuni settori prealpini, con altrettanti centimetri di neve attorno ai 1400-1600 metri, un po' di più in alta quota per neve leggera, mentre i cumuli saranno minori attorno ai 1000-1200 metri per eventuale contributo piovoso. Insomma, altra neve fresca bella ma da non sottovalutare quando ci si passa sopra. Barattin del Soccorso Alpino, ricorda infine un altro aspetto da non sottovalutare quando si programmano le escursioni. Anzi, meglio appuntarsi per bene, nel momento in cui si studia il programma. In tarda mattinata bisognerebbe essere già di rientro dalle escursioni. Occorre massima attenzione quando si va in montagna, ricordando magari come a casa nostra ci aspettino parenti ed amici vari. Attenzione e rispetto delle regole consentono di evitare pericoli e tragedie, prima ancora delle eventuali sanzioni. Alex Barattini (Cusas) e Renato Zasso (Arpav) Tanti accumuli allo U rischio slavine Un intervento in valanga fra Trentino e Agordino -tit\_org- Pericolo valanghe Meglio evitare i fuoripista - La neve fresca è un invito alle escursioni Attenti ai fuoripista: sono pericolosi

## **Ci sono i fondi per sistemare la strada di Selle**

[Gianni Santomaso]

GOSALDO. La Regione ci ha comunicato che ci sono le risorse per mettere in sicurezza la viabilità veicolare e pedonale lungo la strada di Selle. Il sindaco di Gosaldo, Giocondo Dalle Feste, si rivolge ai quattro residenti e ai proprietari di seconde case della frazione della Valle del Mis che da Vaia in poi vivono una situazione di disagio. Il dissesto provocato dall'alluvione si è poi aggravato prima con le piogge della scorsa primavera, quindi con quelle dell'autunno: la strada comunale è chiusa al traffico e ai pedoni dal 10 maggio 2019. Dopo aver inviato una lettera ai primi di febbraio a Comune, Veneto Strade, Provincia, Regione e Prefetto, i firmatari avevano lamentato la mancata risposta delle autorità. Non ho risposto, spiega il sindaco, perché volevo avere qualcosa di concreto da dire agli abitanti di Selle. In queste settimane non siamo stati con le mani in mano, ma ci siamo attivati da più parti per trovare una soluzione al problema. Soluzione che ora c'è. Nei giorni scorsi, dice infatti Dalle Feste, la Regione ci ha comunicato che ci sono delle risorse (anche se al momento non le ha quantificate) per la strada di Selle. Per cui ora il Comune, che è soggetto attuatore, dovrà predisporre un progetto, quantificare i costi e poi, con il finanziamento, appaltare i lavori. Speriamo di trovare una ditta che faccia l'intervento dal momento che ci sono cantieri ovunque. Intanto il disagio per gli abitanti (che raggiungono le Il sindaco Dalle Feste rassicura i residenti che avevano protestato per la viabilità interrotta dall'alluvione proprie case camminando a loro rischio e pericolo per dieci minuti) è cresciuto nei giorni scorsi in seguito alla nevicata. In loro soccorso è arrivata la protezione civile di Voltago. Ringrazio il gruppo del comune vicino, dice Dalle Feste, noi con il trattore non potevamo accedere e gli operai erano impegnati sul resto del territorio; ho quindi chiamato la protezione civile di Belluno che, a sua volta, ha contattato i volontari di Voltago: mercoledì mattina alle 7 sono arrivati e con una fresa hanno provveduto a ripulire la strada dalla tanta neve caduta, garantendo agli abitanti un transito almeno un po' più sicuro. Gianni Santomaso -tit\_org-

## **Comunale Serat-Schena ancora non percorribile a causa di una frana**

[Redazione]

Comunale Serat-Schena ancora non percorribile a causa di una frana RIVAMONTE. Il problema non è più il rudere, ma la frana: per questo la strada comunale dei Saret-Schena in comune di Rivamonte rimane chiusa in attesa di poter mettere a bilancio il contributo provinciale e dare così l'incarico per mettere in sicurezza il versante. Queste le notizie che arrivano dall'ufficio tecnico comunale circa una situazione che sussiste dal 29 novembre. Quel giorno, infatti, in seguito al sopralluogo dei vigili del fuoco di cinque giorni prima, il sindaco Nino Deon aveva emesso un'ordinanza di chiusura della comunale che si dirama a valle della provinciale 3 della Valle Imperina tra Agordo e Rivamonte. Il pericolo era dato dal materiale instabile proveniente dalle rovine di un vecchio edificio a bordo strada. Il danno era soprattutto per le famiglie che abitano oltre il fabbricato alle quali era stato interdetto il transito sia con i mezzi che a piedi. Quel problema, spiegano però dall'ufficio tecnico del Comune, è stato risolto. Con l'ordinanza, dice il tecnico, avevamo chiesto che i proprietari mettessero in sicurezza l'edificio e poi presentassero una perizia di tecnico qualificato in cui si dichiarava che il pericolo era stato eliminato. La cosa è avvenuta. Il problema oggi, continua, non è più la casa diroccata, ma la frana che si incontra prima di arrivare all'edificio. Per questo la strada rimane chiusa. Si tratta di un versante che in passato era stato messo in sicurezza con della rete che, nel tempo, ha però ceduto. Gli operai sono andati per rimuovere il materiale caduto, spiegano all'ufficio tecnico, ma il problema si è rivelato molto più grosso. Motivo per cui abbiamo redatto un progetto da 23 mila euro per la messa in sicurezza del versante e per la posa di 100 metri di guard rail tra la frana e l'edificio. La Provincia ha dato l'ok al contributo. Per essere spesi (e quindi affinché sia dato l'incarico) i soldi devono però essere messi a bilancio. A ciò deve provvedere il consiglio comunale. A meno che i lavori non vengano eseguiti da altri enti, G.San. La strada dei Serat-Schena Rlpisllnml I coniribiul-salfalf 188 -tit\_org-

**Le fiamme divorano 400 rotoballe di fieno Distrutta la barchessa**

*Crolla il tetto, vigili del fuoco al lavoro per tutta la notte I sospetti dell'allevatore: C'erano dei ragazzini sull'aia*

[Redazione]

Le fiamme divorano 400 rotoballe di fieno Distrutta la barchessa Crolla il tetto, vigili del fuoco al lavoro per tutta la notte I sospetti dell'allevatore: C'erano dei ragazzini sull'aia GASTELLUCGHIO. Quando i proprietari, a distanza, hanno visto levarsi il fumo, era tardi per contenere la violenza del rogo. Equando i vigili del fuoco sono arrivati in quello spicchio di campagna che separa Castellucchio dall'abitato di Gabbiana, la barchessa, addossata a una vecchia casa non più abitata, era già stata ingoiata dalle fiamme. Tanto da far crollare il tetto. Hanno lavorato per tutta la notte i vigili del fuoco di Mantova in via Cantalupo, dove hanno sede la società agricola e l'allevamento dei fratelli Luciano e Roberto Madini. Ma senza la possibilità di salvare il fienile, devastato dal calore di 400 rotoballe di foraggio, tutte andate in fumo. Due ore prima che scoppiasse l'incendio ho visto a distanza dei ragazzini - ha raccontato uno dei titolari dell'azienda agricola - erano sull'aia davanti alla barchessa con le biciclette e un motorino. C'entra qualcosa la presenza di questo gruppo di giovanissimi con l'incendio che ha provocato la distruzione di decine di quintali di foraggio e il crollo del fienile? E se sì, si è trattato di un fatto accidentale o di una bravata sruccata di mano? A dare una risposta saranno i carabinieri, che hanno già attivato le prime indagini. Sono stati i proprietari, che abitano a un centinaio di metri dalla barchessa, ad accorgersi dell'incendio, vedendo il fumo levarsi dall'edificio, un vecchio fienile ristrutturato una quindicina di anni fa. Poco da fare per la famiglia Madini, se non telefonare ai vigili del fuoco che hanno in viato subito sul posto un'autopompa e due autobotti. Le squadre hanno lavorato per tutta la notte con le lance ad acqua, alternandosi con gli uomini dei turni successivi, prima di cominciare a smassare il materiale incenerito. Ancora difficile fare una stima dei danni che potrebbero superare i 100 mila euro. Al lavoro per tutta la notte: i vigili del fuoco si sono alternati in vari turni per domare le fiamme FCIL)SACCAN' -tit\_org-



## Maestri indagati per valanga Coscienziosi: è stata fatalità

[Olivia Bonetti]

Dopo l'incidente sul San Pellegrino, ^ Erano solo pochi metri dalla pista, parla il presidente degli insegnanti di sci sono persone preparate e responsabili BELLDNO Garantisco che quei due maestri sono persone eccezionali, molto responsabili, con esperienza e preparazione specifica: hanno fatto il corso di aggiornamento in freeride solo poco tempo fa. Lo afferma Luigi Borgo, presidente dei maestri di sci del Veneto, dopo il caso della comitiva di ragazzini bellunesi, guidata da due adulti professionisti esperti, che avrebbe causato il distacco di una valanga, di 10 metri di lunghezza e 10 metri di larghezza, facendo fuori pista. I due maestri di sci, entrambi di Belluno, sono indagati per valanga colposa. IL CASO L'incidente è avvenuto mercoledì mattina nella zona tra la pista Paradiso e la Monzoni, al passo di San Pellegrino, in Val di Passa, in provincia di Trento. L'uscita era stata decisa con il gruppo Freeski: 9 adolescenti di Belluno e i due maestri (uno che lavora come libero professionista e l'altro per una scuola di sci) stavano facendo attività sul canalone tra le due piste, a monte del rifugio Paradiso. All'improvviso è arrivata la slavina che ha sfiorato 8 ragazzini e i due adulti, ma ha travolto un Çãĩã di Belluno. Da quanto è stato spiegato dai maestri la comitiva era a soli pochi metri dalla pista e il ragazzino era caduto prima, e la neve gli è andata caduta addosso, parzialmente. LA PERICOLO Tré marcato, era il pericolo valanghe in quel punto. E quanto scritto sul verbale dalla polizia. Ma in quella giornata il bollettino parlava di pericolo forte a grado 4, nelle zone anche Ãé vicino. Sono coscienziosi e scrupolosi - prosegue il presidente dei maestri di sci - e sinceramente quando finalmente nevica e c'è il manto fresco, con tutte le accortezze restano a pochi metri dalla pista si può comprendere che sia stata organizzata l'uscita. Diverso invece se uno va a fare un fuori pista a livello 4: in questo caso è un criminale. I SOCCORSI Ieri il ragazzino finito sotto la slavina era di nuovo a sciare. Un miracolo se si pensa che l'incidente poteva veramente finire in tragedia. Era rimasto fuori solo il guanto, ma la fortuna ha voluto che al momento della valanga, proprio di fronte al luogo dell'incidente, stessero sciando i poliziotti del servizio soccorso in montagna. Gli agenti hanno visto la scena e si sono precipitati per portare soccorso. Hanno trovato il ragazzino e con le mani hanno scavato: l'adolescente è riuscito così a respirare in attesa del soccorso alpino e dei sanitari, arrivati in una decina di minuti, ma che potevano essere fatali. Oli via Bonetti LA COMITIVA DI 9 RAGAZZI E I DUE ADULTI AVREBBE CAUSATO IL DISTACCO DELLA NEVE UN 13ENNE È RIMASTO SEPOLTO DALLA SLÄVINA IL SOCCORSO gli agenti della polizia di Stato mentre salvano il Çãĩã sciatore bellunese rimasto sotto la slavina nella provincia di Trento -tit\_org-

## La terra trema tre volte e a Farra cade un camino

[Redazione]

La terra trema tre volte e a Farra cade un camino Paura nelle prime ore dell'alba di ieri. Tre scosse di terremoto, con epicentro Pedavena e Sovramonte, hanno letteralmente buttato giù dal letto gli abitanti del Feltrino che hanno sentito distintamente il boato causato dal sisma. Fortunatamente tanta paura ma nessun danno è stato segnalato ai due municipi. Quattro chiamate alla sala operativa dei vigili del fuoco di Belluno - spiegano i pompieri - solo per segnalare l'accaduto ed avere delle informazioni. Nessun danno segnalato. In concomitanza con le scosse i vigili del fuoco del distaccamento di Feltre sono intervenuti a Farra, in via Mario Luciani. Erano le 7.15 ed è stato segnalato un comignolo caduto dal tetto: forse l'unico danno della scossa, anche se l'edificio, disabitato, era già malconcio.

**ASOVRAMONTE** La scossa più intensa ha avuto il suo epicentro a Sovramonte, a 9 km di profondità, come emerge dal sito dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che inserisce le scosse in tempo reale. Erano le 6.57 di ieri mattina quando una scossa di magnitudo 2.8 ha svegliato gli abitanti di Sovramonte. Tra questi anche il sindaco del comune Federico Dalla Torre: È stato un gran bei botto. Ci ha fatto saltare sul letto. È stato come un peso che cade dall'alto e sbatte per terra: il rumore e lo scricchiolio che abbiamo sentito nella casa è lo stesso. Io personalmente l'ho percepito distintamente come moltissimi miei cittadini. Fortunatamente, a parte la paura, nessun danno. Quello che preoccupa è che il comune dell'altopiano è inserito in zona 3, quindi non sismica.

**PEDAVENA** Doppia scossa nel vicino comune di Pedavena che invece è inserito in zona sismica e quindi sa che eventi di questo tipo possono accadere. Si tratta di due scosse, di magnitudo 1.7 e 2, avvenute rispettivamente alle 8.26 con epicentro a 8 km di profondità e alle 7.07 con epicentro a 10 chilometri di profondità di ieri. Stamattina (ie ri) verso le sette siamo stati svegliati da due boati collegati a scosse di terremoto, per fortuna di piccole entità - sottolinea il sindaco Nicola Castellaz -. Non ci sono stati danni né a cose né a persone, ma sicuramente un po' di paura che si aggiunge ad un periodo già non proprio fortunato del territorio feltrino (il riferimento evidentemente all'emergenza Coronavirus).. E.S.

Le scosse registrate ieri tra Pedavena e Sovramonte Quanto **CHIAMATE AI VIGILI DEL FUOCO, MA SOLO PER AVERE INFORMAZIONI, POI SONO INTERVENUTI PER DISSESTO STATICO SISMOGRAFO** in azione ieri mattina per le tre scosse -tit\_org-

## I sottopassi all'esame dei tecnici

[Eugenio Garzotto]

I sottopassi all'esame dei tecnici >in avaria una elettropompa di sollevamento all'interno >il guasto ha spinto l'amministrazione comunale ad avviare del tunnel lungo il tratto tra le vie Marza e Campagna Bassa un programma di monitoraggio per eventuali riparazioni I tre sottopassi veicolari di Montegrotto Terme sotto la lente di ingrandimento dei tecnici. Nel corso di un recente sopralluogo, deciso nell'ambito della normale manutenzione, è stata infatti riscontrata l'avaria di una elettropompa di sollevamento e la conseguente necessità di procedere a una modifica dell'impianto stesso, installato nel tunnel veicolare lungo il tratto via Marza-via Campagna Bassa che collega la provinciale Romana Aponense con la frazione di Muzzaviva. Il guasto ha spinto l'amministrazione comunale a avviare un programma di monitoraggio per effettuare eventuali riparazioni urgenti in tutti gli impianti di controllo dei livelli delle acque meteoriche nei sottopassaggi di via Marza, di Piazzale Stazione a fianco dello scalo ferroviario delle Terme Euganee e lungo il prolungamento della circonvallazione ovest che arriva all'innesto con la statale 16 Adriatica. Un incarico che la giunta ha affidato all'esterno in quanto - viene spiegato - il personale del settore tecnico non è professionalmente preparato e comunque è già gravato di numerosi impegni. RIPARAZIONE Ad occuparsi delle attività di controllo e riparazione, qualora si renda necessario, l'impresa Mid Sri di Pozzonovo. Il corretto funzionamento delle elettropompe di sollevamento dei tunnel di attraversamento del Comune termale, dopo la chiusura dei passaggi a livello corrispondenti nell'ambito del programma di alta velocità delle ferrovie, è di primaria importanza per una città come Montegrotto, da sempre fragile sotto il profilo idrogeologico. E che rischia di continuo allagamenti e esondazioni di canali scolari consortili a fronte di precipitazioni piovose anche di media entità. Al punto che recentemente è stato avviato un corposo programma di potenziamento dell'intera rete cittadina per evitare altri guai. Già in passato, comunque, si erano verificati guasti simili, sempre a danno di sottopassi automobilistici. L'ultimo in ordine di tempo risale allo scorso dicembre, quando a causa di un nubifragio che investì nel corso della nottata l'intera zona termale, un tratto del tunnel della tangenziale ovest finì sott'acqua proprio per un malfunzionamento delle pompe. Il personale della protezione civile fu costretto a riattivarle manualmente e a posizionare dei sacchetti di sabbia per contenere alcune infiltrazioni. Non andò meglio nell'ottobre dell'anno precedente, quando il cortocircuito di alcuni fusibili mandò in blocco le apparecchiature dello stesso sottopassaggio veicolare, con le vetture costrette a procedere a passo d'uomo sotto la pioggia battente, mentre agenti della Polizia locale e volontari lavoravano fino a tarda sera per risolvere il problema. I tre attraversamenti, comunque, rimangono aperti, percorribili e sicuri. Queste operazioni di controllo fanno parte integrante di un contratto già in essere con la ditta che se ne sta occupando - dichiara il vicesindaco e assessore alla Programmazione territoriale Luca Fanton -; si tratta, per la maggior parte dei casi, di operazioni già previste. Non c'è assolutamente nulla di cui preoccuparsi. Eugenio Garzotto FANTON: SI ÒDÀÏÀ, PER LA MAGGIOR PARTE DEI CASI. DI OPERAZIONI GIÀ PREVISTE, NON C'È NULLA DI CUI PREOCCUPARSI - tit\_org- I sottopassi all'esame dei tecnici

## **Si rompe una condotta dell'acqua Giornata di disagi in via Masetti**

[Redazione]

Si rompe una condotta dell'acqua Giornata di disagi in via Masetti Disagi a Badia Polesine per la rottura di una condotta in via Masetti. Sono state ore di lavoro quelle di ieri per cercare di riparare nel più breve tempo una condotta adduttrice, che ha allagato parte della strada e imposto l'intervento dei vigili del fuoco e del personale tecnico di Acquevenete. La grossa pozza d'acqua che si è creata ha invaso parte della carreggiata, ma la rottura, come riportato dalla società Acquevenete anche sul proprio sito ufficiale, ha comportato la sospensione dell'erogazione dell'acqua in alcune arterie poste nelle vicinanze e in particolar modo nelle vie Masetti, Fermi, Galvani, Meucci, Leonardo Da Vinci, Volta e Galilei. Ci si è subito messi al lavoro per cercare di ripristinare la rottura - commenta l'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile Stefano Segantin - so che Acquevenete sta lavorando per risolvere il problema, ma credo che la situazione sia sotto controllo. Qualche particolare disagio lo si è notato anche per il traffico, in un'arteria di collegamento tra superstrada e centro abitato. La rottura ha imposto la posa di un semaforo per regolare il passaggio alternato dei mezzi in transito e permettere alle forze intervenute sul posto di lavorare senza rischi per valutare la gravità del danno ed effettuare le riparazioni del caso. Il tratto in cui è avvenuto l'episodio, come detto, si è verificato in un punto di accesso alla città e a pochi passi dall'area artigianale di Crocetta dove si trovano imprese e diverse attività. Il passaggio dei mezzi, anche pesanti, è quindi costante, data la vicinanza con la Transpolesana e la presenza, poco distante, del cavalcavia sulla Ss 434, dove già da mesi è posto un semaforo provvisorio che regola il transito. F.Ros. -tit\_org- Si rompe una condotta dell'acqua Giornata di disagi in via Masetti

## **Il Coc antivirus a Leno, Quinzano e Pontevico**

[Redazione]

Il Coc antivirus a Leño, Quinzano e Pontevio Iniziative Alcuni paesi della Bassa hanno già istituito il Centro operativo comunale (Coc), accogliendo così prontamente le direttive contenute nel decreto del presidente del Consiglio dei ministri. I primissimi ad averlo già attivato sono stati i Comuni di Leño, Pontevico e Quinzano, ma molti altri sono in fase di avvio. Visto che l'ultimo Decreto chiedeva a tutti i Comuni con almeno un contagiato sul proprio territorio di creare il Coc noi abbiamo provveduto in brevissimo tempo ad attivarlo, spiega il primo cittadino di Leño, Cristina Tedaldi. È un organismo previsto da ogni piano di Protezione civile che consente la programmazione, gestione e coordinamento di tutte le attività finalizzate al superamento dell'emergenza. Il Coc, riunito in forma permanente fino alla fine Istituito il Centro operativo comunale per coordinare l'emergenza Covid-19 dell'emergenza, ci dà la possibilità, tra le altre cose, di verificare tutte quelle azioni che servono per evitare il diffondersi del virus. A Leño ci avvarremo di tutti i gruppi associativi che vorranno collaborare, a partire dagli Alpini che ci hanno già dato la loro disponibilità a consegnare medicine e cibo alle famiglie o agli anziani in quarantena. Il responsabile di ogni Coc sarà il sindaco affiancato da varie figure che avranno il compito di coordinare i volontari. A ricoprire questi ruoli saranno i comandanti della polizia municipale, i carabinieri, ma anche assessori e funzionari comunali. Ci occuperemo di gestire anche le informazioni verso la popolazione, spiega Nicola Caraffini, comandante della Polizia locale di questi tre Comuni e capo della Protezione civile di sette comuni della Bassa bresciana. Supporteremo le persone in quarantena nella vita di tutti i giorni grazie all'attivazione del volontariato locale. Così pianificheremo e organizzeremo i servizi di assistenza a domicilio per le persone in isolamento domiciliare. Ad esempio - conclude - generi di prima necessità, ma anche farmaci e pasti preconfezionati. // ALESSANDRA PORTESANI -tit\_org-

## **Regolava il traffico del cantiere l'operaio ucciso da un camion sulla Goitese**

[Alice Scalfi]

Regolava il traffico del cantiere l'operaio ucciso da un camion sulla Goitese L'incidente l'altra mattina in territorio di Guidizzolo La vittima è Donato Greco, un 55enne di Pozzolengo Pozzolengo Alice Scalfi A Pozzolengo se lo ricordano in piazza, mentre chiacchierava al bar: Donato Greco abitava in paese da almeno quindici anni. È morto mercoledì mattina mentre lavorava, regolando il traffico in un cantiere stradale a Guidizzolo. La tragedia. Donato Greco è stato travolto e ucciso da un camion, il cui conducente avrebbe visto all'ultimo momento il restringimento della carreggiata: l'autista, un 49enne bre sciano, non è riuscito a fermare in tempo il mezzo pesante di cui era alla guida. È stato trasferito all'ospedale di Castiglione in stato di shock, ma in buona salute. Nulla invece hanno potuto i sanitari per salvare la vita a Greco: 55 anni, è morto sul colpo. Erano da poco passate le 9, mercoledì mattina, quando il grave incidente si è verificato. Sul posto sono state inviate due ambulanze, mentre dal Civile si è alzato l'elisoccorso. Ogni tentativo di salvare la vita all'uomo si è rivelato vano. Sulla Goitese anche i Carabinieri di Guidizzolo e Goito, la Locale di Guidizzolo e i tecnici della medicina del lavoro di Ats. La dinamica. Il 55enne era dipendente della ditta guidizzolese Ecotrafic, che realizza e installa segnaletica stradale. Mercoledì mattina stava operando come moviere poco fuori da Guidizzolo, in direzione di Mantova, dove sono in corso lavori per l'allargamento della carreggiata che porta fino a Castiglione. Per agevolare il cantiere era stato disposto il senso unico alternato e Greco era uno dei due operai preposti a regolare il traffico. Secondo le prime ricostruzioni, pare che il pozzolenghese fosse girato di spalle quando è stato travolto dal mezzo pesante, ora posto sotto sequestro e di proprietà di un'azienda di Padenghe che movimentava rifiuti. Il conducente, una volta fermato il mezzo, è sceso e ha immediatamente chiamato i soccorsi. Per Greco però era ormai troppo tardi. La vittima. Originario del Leccese, Donato Greco avrebbe compiuto 56 anni ad agosto. Abitava a Pozzolengo da almeno quindici anni: se lo ricordano, i pozzolenghesi, mentre passeggiava per la piazza e si fermava a bere il caffè al bar. Aveva un sorriso per tutti ed era molto ben voluto dai suoi compaesani, che lo descrivono oggi come una brava persona, cordiale. Era sposato con Maria, la proprietaria della lavanderia del paese, e aveva due figlie ormai grandi. C'è attesa ora per la data del funerale, per fissare la quale si attende il nulla osta degli inquirenti, anche se è già certo che la cerimonia sarà celebrata in forma privata, come prevedono le nuove misure in vigore per evitare ogni rischio di contagio da Corona virus. // L'autista del mezzo pesante l'ha visto all'ultimo momento e non è riuscito a fermarsi luogo della tragedia. Qui si è verificato l'infortunio che è costato la vita a Donato Greco -tit\_org- Regolava il traffico del cantiere operaio ucciso da un camion sulla Goitese

## Rifugista 63enne si ribalta in pista con la motoslitta

[Redazione]

Rifiigista áÇãĩã si ribaltapista con la motoslitta È partito come ogni mattina: dalla base della pista Alpino alla guida della sua motoslitta, trainando il carrello che aveva caricato con tutti i rifornimenti necessari ad una nuova giornata di apertura con gli sciatori del rifugio che gestisce a quota 1.883 metri sulle piste del comprensorio del passo del Tonale. A poche decine di metri dalla partenza degli impianti, però, qualcosa non è andato come previsto e l'uomo, un 63enne, si è ribaltato, rotolando a valle, travolto anche dalla pesante motoslitta, per oltre 50 metri. L'episodio è accaduto ieri mattina poco prima delle 9, per fortuna proprio sotto gli occhi del personale dell'impianto di risalita che così ha potuto immediatamente lanciare l'allarme. Passo del Tonale Il gestore della malga Campello ha perso il controllo mentre portava i rifornimenti In pochi minuti sulla pista teatro dell'incidente sono arrivate le pattuglie di sciatori della Polizia di Stato e dei Carabinieri con l'appoggio del soccorso alpino. In quel momento nevicava e c'era nebbia e quindi le condizioni meteo impedivano l'attivazione dell'elisoccorso. Le squadre specializzate negli interventi sulle piste dunque lo hanno imbragato e portato a valle con le barelle da recupero, è stato poi affidato all'ambulanza inviata dalla centrale unica del soccorso sanitario e che nel frattempo era arrivata al parcheggio degli impianti di risalita. Una volta ricoverato a Edolo al 63enne è stato riscontrato un serio trauma cranico e varie contusioni alle braccia e alle gambe ma nel complesso non versa in pericolo di vita: considerando la dinamica dell'inci dente e ü peso della motoslitta, il rifugista può davvero considerarsi fortunato. Terminato il primo intervento Carabinieri e Polizia hanno effettuato i rilievi di legge sull'incidente. Il gestore del rifugio è infatti autorizzato a percorrere le piste in salita prima dell'arrivo degli sciatori: si tratta di un guidatore esperto e che percorre quella tratta ogni giorno dall'inizio della stagione. A causare l'incidente, secondo i primi rilievi, sarebbe stata proprio la neve farinosa caduta nelle ultime ore e su cui il cingolo della motoslitta ha perso la presa. //P.BERT. Sulla neve. I soccorsi prestati al 63enne ribaltatesi con la motoslitta -tit\_org-

**COGOLLO DEL CENGIO****Protezione civile cerca volontari***[Redazione]*

COGOLLO DELCENGIO Il "Gruppo volontari antincendio e protezione civile" cerca volontari. Il direttivo si riunisce i venerdì sera nella sede di via Verdi, dietro al municipio. G.M.F. -tit\_org-



L'allarme lanciato da Antonella Filippi, da 40 anni apicoltrice

## **Sbalzi termici e siccità Le api sono in pericolo**

[Bruno Cogo]

DI L'allarme lanciato da Antonella Filippi, da 40 anni apicoltrice Sbalzi termici e siccità Le api sono in pericolo Bruno Cogo Le api sono in pericolo ma tutti insieme possiamo salvarle È l'accorato appello di Antonella Filippi che ha iniziato quarant'anni fa con il marito Giuseppe Torresan la sua avventura con le api e da venti è titolare dell'Apicoltura Leguzzano. Quest'anno le api si sono risvegliate con almeno un mese di anticipo, ingannate dal caldo anomalo di questa finta primavera. Hanno iniziato subito il loro lavoro di bottinatura ed impollinazione ma ora c'è il rischio di un ritorno del freddo che potrebbe gelare i fiori e portare anche alla loro morte dopo una delle peggiori annate per la produzione del miele. E a complicare una situazione già problematica ci si è messa anche la siccità; le piante sono poco nutrite, i fiori non vengono sufficientemente alimentati e quando sbocciano offrono una scarsa quantità di nettare. Fare l'apicoltore è sempre più complicato - spiega Antonella Filippi -; man mano che passano gli anni mi rendo conto che stiamo vivendo una realtà impensabile solo fino a qualche tempo fa. Il 2019 è stato un anno da dimenticare, con la raccolta di miele praticamente dimezzata per effetto dell'andamento climatico anomalo che non ha risparmiato gli alveari e ha fatto soffrire queste sentinelle dell'equilibrio naturale globale e della biodiversità. Ed anche questo inizio del 2020 ci fa sospirare; le api sono già attive ed il loro continuo via vai di questi giorni può essere paragonato a quello primaverile. Tranne che per la raccolta del polline si tratta però di voli sterili su prati secchi e quasi privi di fiori. Praticamente sta succedendo il contrario di quanto accade durante la bella stagione; invece di immagazzinare le api consumano molte scorte col rischio di esaurirle prima dell'arrivo dell'estate. Normalmente in questo periodo dell'anno le api se ne stanno tranquille all'interno dell'alveare a protezione della loro regina - prosegue l'apicoltrice sanvitese -. Ora il normale ciclo è stato anticipato e così l'ape regina ha smesso di deporre le uova. Speriamo che a rovinare il periodo più bello per quanto riguarda la produzione di miele non arrivino puntuali le solite piogge di aprile e maggio e che poi le temperature africane brucino in fretta le fioriture estive facendo strage di api. Dobbiamo comunque pensare positivo; a sorreggere gli apicoltori e a farci andare avanti è la grande passione per il nostro lavoro che è poi una missione molto complessa. Il compito più importante e difficile è quello di salvare le api ma dobbiamo farlo tutti insieme evitando di trattare le piante con i pesticidi, a partire dai vasi sul balcone ed in giardino. Se dovessero scomparire - conclude - non solo dovremo rinunciare ai sempre più rari vasetti di miele d'acacia ma ad un 70 per cento del cibo che troviamo sugli scaffali dei supermercati. Si sono risvegliate un mese anticipo per il caldo e sono già nella fase di impollinazione. Ma è tornato il freddo mettendo a rischio il miele e la loro esistenza Il Già il 2019 è stato un anno da dimenticare con raccolta di miele dimezzata ANTONELLA FILIPPI APICOLTRICE è à é à é à à é é é à à é 1;s i ii nH! à é A ' 3 i i o ii1: 11 1 1. à é continuerà a concedere in 1 à 1ò à à é Bi i i ' Mié é i a WB ' é ' ' it ' Sifli ' ai S. ' 1 à é mille euro a sostegno delle ' é é é à é é é 1 età compresa tra i sei mesi Ji KIJ Antonella Filippi con le sue amate api a Leguzzano. B.C. -tit\_org-

## Un principio d'incendio subito domato

[Redazione]

Un principio d'incendio subito domato Paura in via Fermi a Chiavenna vertiti i pompieri che, giunti sul ieri pomeriggio quando i Vigili posto, hanno rapidamente risol- del fuoco di Mese sono dovuti to la situazione. intervenire in un'abitazione a causa di un principio di incen- dio. Tutto sembrerebbe essere nato dalla leggerezza del proprietario di casa che è uscito dimenticando sul gas acceso un pentolino. Un vicino, insospettito dalla scia del fumo e dall'odore di bruciato, ha immediatamente av- -tit\_org- Un principio incendio subito domato

## **Vo' diventa un laboratorio, il vicesindaco è tra i pochi guariti in Veneto = Vo' diventa laboratorio Tamponi bis e confronto Primo studio al mondo**

[Filippo Tosatto]

Vo' diventa un laboratorio, il vicesindaco è tra i pochi guariti in Veneto. La comunità di Vo', isolata da dodici giorni dopo la scoperta di un focolaio di corona virus (il primo nel Veneto, accompagnato da un decesso), diventerà il laboratorio di una ricerca inedita nel panorama internazionale. Dopo lo screening di massa che ha consentito la scoperta di una novantina di casi positivi, da oggi i 3300 abitanti saranno sottoposti ad una seconda tranches completa di tamponi. E il vicesindaco del paese è uno dei pochi guariti in Veneto. / PA02,3,4 E 5 Vo9 diventa laboratorio Tamponi bis e confronto Primo studio al mondo L'indagine epidemiologica dell'ateneo di Padova è stata finanziata dalla Regione Il rettore Pizzuto; Un'occasione straordinaria, Zaia: La parola agli scienziati Filippo Tosatto VENEZIA. È l'ora della scienza, scandisce Rosario Rizzuto, quasi a tacitare l'assordante, fastidioso, chiacchericcio generato dall'epidemia. L'allusione del rettore dell'università di Padova corre alla piccola comunità di Vo', sui Colli Euganei. Isolata da dodici giorni dopo la scoperta di un focolaio di coronavirus (il primo nel Veneto, accompagnato da un decesso) la popolazione diventerà il laboratorio di una ricerca inedita nel panorama internazionale. Dopo lo screening di massa che ha consentito la scoperta di una novantina di casi positivi, da oggi - alla conclusione della quarantena - i 3300 abitanti saranno sottoposti ad una seconda tranches completa di tamponi, ribattezzata "tempo uno" i cui esiti saranno confrontati con quelli effettuati all'apparire della malattia (il "tempo zero") allo scopo di studiare la storia naturale del virus, definirne al meglio le dinamiche di trasmissione e individuare le classi di rischio stratificate per morbilità e mortalità. OGGI ARRIVA LA COLONNA Obiettivi accademici e finalità pratiche: Contiamo di raccogliere informazioni innovative e preziose per comprendere l'evoluzione epidemiologica e mettere a disposizione delle autorità sanitarie strumenti fondamentali di controllo del contagio, fa eco il presidente della Scuola di medicina Stefano Merigliano. L'iniziativa, che avrà inizio alle 8 di stamani e si protrarrà per tre giorni, è stata lanciata dal comando della Protezione civile a Marghera, alla presenza di Luca Zaia e dell'assessore Manuela Lanzarin. La Regione ha condiviso il progetto universitario finanziandolo aprendo una linea di spesa di 150 mila euro, commenta il governatore dare la parola agli scienziati è la cosa giusta da fare, saranno loro a mettere a disposizione del Veneto, dell'Italia e del mondo intero quello che potrebbe essere un grande contributo nella lotta a questo virus, che tanto prima sarà battuto quanto prima riusciremo a conoscerlo a fondo; Ringrazio, a nome di tutti, gli straordinari abitanti di Vo' che daranno la loro adesione su base volontaria, li assicuro che non sono cavie ma protagonisti di una svolta preziosa. Hanno pagato il tributo più alto all'emergenza, ho chiesto al premier Conte che domani, alla scadenza dell'ordinanza di chiusura, siano finalmente liberati dal cordone sanitario. Confido che ciò avvenga. LAREGIADIMERIGLIANO Il secondo campionamento si rivelerà una straordinaria miniera di notizie, capace di focalizzare la dinamica virale correggendo i dati deduttivi e talvolta grossolani in circolazione, rincara Rizzuto. Al suo fianco, Merigliano conferma la sua presenza odierna a Vo': Il prefetto ha autorizzato l'ingresso di una colonna composta da tre automezzi e una quindicina di persone, tutte volontarie, medici dell'Azienda ospedaliera e infermiere della Croce Rossa (rappresentata da Gianpietro Ruppolo e Rosanna Facchinato). Ad accoglierli sarà il sindaco Giuliano Martini, che ha garantito la piena partecipazione dei cittadini; i test si svolgeranno nei locali scolastici e il responso è previsto nel giro di una settimana: i laboratori di Padova sono in grado di esaminare 1500 prelievi al giorno ma la precedenza - avvertono i medici - va all'assistenza dei pazienti in condizioni di urgenza. I MODELLI E LE PREVISIONI Sarà come accendere la luce in una stanza buia, afferma Zaia. Ma a cosa mirano, esattamente, gli esperti? Cerchiamo indicazioni inedite, come il tasso di trasmissione e di mortalità, il tempo di raddoppiamento delle infezioni, il rapporto tra positivi non sintomatici e i sintomatici, la curva di regressione del morbo e la durata effettiva dell'infezione. Insomma, la metrica dell'epidemia, puntualizza Andréa Crisanti, il direttore dell'Unità direttore di Microbiologia e Virologia, fiducioso che il progetto

20

## **Il virologo Crisanti sul governo Decisioni utili ma tardive Ai cittadini va detta la verità**

[Filippo Tosatto]

Lo studioso lamenta l'iniziale sottovalutazione della gravità della crisi e critica l'assenza di riferimento alla ricerca nei provvedimenti di Conte Il virologo Crisanti sul governo Decisioni utili ma tardive Ai cittadini va detta la verità L; Le misure del ó Governo? Le nuove misure rappresenta no sicuramente un passo avanti ma avrebbero potuto essere messe in campo due settimane fa, invece si è scelta una linea inadeguata e insufficiente. Non ha peli sulla lingua il virologo Andrea Crisanti: veterano in materia alla Sapienza di Roma, già docente di parassitologia molecolare all'Imperial College di Londra e ora a capo del dipartimento universitario di Padova, lo scienziato mantiene la consuetudine british di abbinare toni pacati a contenuti pungenti. E il suo intervento a Marghera, a fianco del rettore del in occasione del lancio del nuovo studio epidemiológico dell'università aVo', non fa eccezione. All'inizio è stata sottovalutata la gravità del coronavirus, poi, nell'ultima riunione del consiglio dei ministri, il Governo ha finalmente preso atto della situazione e ha comunicato agli italiani la vera entità del problema. Meglio sarebbe stato farlo subito, ai cittadini l'autorità dovrebbe spiegare con chiarezza che siamo di fronte ad una situazione senza precedenti, tale da richiedere misure senza precedenti. Eppure, all'opposto, c'è chi imputa alla politica un allarmismo esagerato che rischia di paralizzare il Paese... Io credo sia vero il contrario. Anche nell'ottica della sdrammatizzazione, è sicuramente sbagliato trasmettere un messaggio rassicurante che poi viene smentito dai fatti. Serve coerenza, non si può dire "siamo i migliori" e poi scoppia il casino, io sono dell'idea che si deve sempre dire la verità. La crisi in atto minaccia anzitutto la salute pubblica ma anche l'economia è in ginocchio e da più parti si lamenta l'effetto depressivo delle misure restrittive (sospensione delle lezioni in primis) prorogate... L'esigenza di rivitalizzare le attività d'impresa non si soddisfa con l'ottimismo, occorre battere l'epidemia. Ne si può pensare di privilegiare l'economia a danno del controllo dei contagi altrimenti la situazione d'emergenza che scontiamo adesso ce la ritroveremo anche fra cinque mesi. Non siamo di fronte ad un'alluvione o a un terremoto, è una cosa completamente diversa. Proviamo a strapparle una previsione sul futuro immediato? I casi stanno aumentando ancora, dovremo aspettare dieci giorni per comprendere come hanno funzionato le misure di contenimento. E il sospirato vaccino? Siamo alle prese con un virus mutante, se ne ipotizzano due tipi con prevalenza di quello più aggressivo. In queste condizioni, investire nella ricerca di un vaccino assunto a standard, equivarrebbe ad uno spreco. Ci stanno lavorando scienziati di mezzo mondo ma in ogni caso, per metterlo a punto e somministrarlo ci vorrà oltre un anno. A riguardo, nei provvedimenti del Governo mi meraviglia l'assenza di ogni riferimento agli investimenti nella ricerca scientifica. Filippo Tosatto Prima la salute poi le imprese, se battiamo l'epidemia anche l'economia ripartirà Andrea Crisanti dirige Microbiologia e Virologia all'Azienda di Padova -tit\_org-

## **Asfaltatrice a fuoco, pioggia di schiuma anti-fiamme**

[Redazione]

Momenti di paura per l'incendio del mezzopiazza Chiodo. In pochi minuti le fiamme hanno avvolto il mezzo, danneggiandolo: è accaduto mercoledì sera in piazza Chiodo, nel cantiere per la riqualificazione dell'area. Una macchina asfaltatrice, per cause in fase di accertamento, ha preso fuoco: sul posto i vigili del fuoco che per battere le fiamme hanno dovuto utilizzare la schiuma estinguente. Hanno utilizzato anche una termocamera in dotazione per monitorare in tempo reale le temperature dell'incendio. -tit\_org-

## Scontro tra tir e auto in 336

[Redazione]

MALPENSA- (v.d.) Schianto sulla superstrada 336 ieri pomeriggio. Un tir è entrato in collisione con un'auto fra lo svincolo del Terminai e Casorate Sempione. E il traffico è rimasto bloccato all'ora di punta, dopo le 17. Ad avere la peggio l'automobilista, un uomo di 49 anni, che è finito al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio Abate ed è stato affidato ai medici seppure non avesse riportato lesioni gravi. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale del distaccamento di Busto Arsizio - Olgiate Olona, i vigili del fuoco del Sempione e due ambulanze del 118. Sono stati i pompieri a liberare gli automobilisti e affidarli ai soccorritori per le cure (illeggero l'autista del tir) mentre i due mezzi sono stati messi in sicurezza. L'impatto non è stato violento. Forse si è trattato di un momento di distrazione, ma non è escluso che si sia verificato un guasto ai mezzi. Cause e dinamica sono al vaglio della polizia stradale che ha effettuato i rilievi e raccolto le testimonianze. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Over 65, dal Comune per ora solo parole Noi spaventati? No

[Federico Spinelli]

Presa diretta. Gli anziani non si sono chiusi in casa. Giusto fare qualche sacrificio, però non esageriamo. L'assessore: un centro informazioni. Ma solo da lunedì. FEDERICO SPINELLI OSELLA RONCORONI.. as Fannodiscutereisuggerimeiti di Ministero della Salute e Regione Lombardia rivolti alle persone più anziane. Over 75 e over 65patologie sono invitati a rimanere a casa e uscire solo per ragioni strettamente necessarie. E' un'indicazione data dal comitato scientifico convocato dal governo e condivisa dall'Istituto Superiore di Sanità. L'obiettivo è limitare il più possibile la diffusione del contagio da Coronavirus, e per riuscirci, lo ha sottolineato in queste ore il premier Conte, ognuno deve fare la sua parte. Ilgoverno fino ad ora si è mosso bene - ha detto Giovanni Luini - perché in situazioni del genere bisogna essere prudenti. Sulla chiusura di scuole e università, sono d'accordo. Mi sembra eccessivo invece chiederci di serrarci dentro casa, io sto uscendo lo stesso per fare le mie commissioni. Peccato per le attività di volontariato sospese, di solito mi impegnano la giornata. I commenti del comaschi Dello stesso avviso la moglie. Maria Sironi: Sono convinta che questo virus passerà - ritiene - ma più che per me, sono in pensiero per le famiglie, i bambini senza scuola, a lungo andare ne risentiranno, così come i loro genitori. Noi dobbiamo fare qualche piccolo sacrificio, non uscire di casa secondo me è esagerato, però sono disposta a evitare luoghi affollati e seguo con attenzione tutte le norme igieniche consigliate. Mi dispiace non poter andare a messa e, anche a me, manca il volontariato. Spero di riprendere presto, ma stiamo a vedere gli sviluppi della situazione. La città a ieri pomeriggio, complice anche la pioggia, era deserta. Poche le auto in strada, scarso il numero dei passanti per le vie del centro. A eccezione di qualcuno, in molti, tra gli anziani, hanno deciso di restare comunque nelle loro abitazioni, rinunciando a un caffè al bar (rigorosamente seduti al tavolo, non al bancone per effetto delle nuove regole anti-virus). Michele Tafuri, 76 anni, non si lascia intimorire: La mia ultima visita medica - ha fatto sapere, con un pizzico di ironia risale al servizio militare. Figuriamoci se ho paura di questo virus. L'allarmismo nelle ultime settimane è stato esagerato, non si può incutere così tanto timore nelle persone. Io conduco la solita vita, cerco solo di mangiare equilibrato: la dieta mediterranea è un toccasana e rinforza le difese immunitarie. No quindi a stravolgimenti delle proprie abitudini, sì a piccoli rimedi fai da te. Flavio Galli se la prende con i media, su tutti telegiornali e talk show, senza però dimenticare i social. Secondo me - dichiara dobbiamo abbassare un po' i toni. Sui social ognuno scrive quello che gli passa per la testa, così si contribuisce a diffondere il panico. Per quanto riguarda la politica, credo manchi il buonsenso. Ormai all'estero siamo considerati untori, o peggio appestati. Gli effetti negativi sulla nostra economia si percepiranno presto. E poi, assistere ai continui dietrofront delle istituzioni non fa bene a nessuno, le decisioni siano univoche e valide per tutti, nessuno escluso. Novità solo nei prossimi giorni. Da Palazzo Cernezzani ancora non hanno fornito indicazioni ufficiali su come presteranno assistenza agli anziani. Quelli già inseriti nella rete dei Servizi sociali ricevono già pasti e farmaci a domicilio, ma la platea di chi ha bisogno d'aiuto è destinata ad allargarsi. L'assessore alla Protezione Civile Elena Negretò fa sapere che sono state svolte le prime riunioni per l'attivazione del centro operativo comunale, che fornirà assistenza 24 ore su 24 sia per dare informazioni che per fornire supporto anche in difficoltà. Per questa mattina, aggiunge, incontreremo la grande distribuzione per avere la loro disponibilità per consegne a domicilio. Quando partirà il servizio? Ci stiamo muovendo a scopo precauzionale e vorremmo partire da lunedì. Da organizzare ci sono i turni e il personale oltre ai volontari. Mascherina e vetro di protezione in farmacia. BUTTI Flavio Galli Maria Sironi Michele Tafuri -tit\_org-



**L'americana che ama Vernazza: Tranquilli, venite in Italia**

[S.c.]

IL PERSONAGGIO L'americana che ama Vernazza; Tranquilli, venite in Italia Ruth Manfredi, titolare di una struttura ricettiva; Cinque Terre tranquille, il virus è preso seriamente, ma siamo al sicuro VERNAZZA Metto la sicurezza ed il divertimento dei miei ospiti al primo posto. È vero che i viaggi non essenziali in Italia sono sconsigliati, ma qui alle 5 Terre ci sentiamo tranquilli. Eia vita continua. Nel mare di confusione provocata dal corona virus, Ruth Manfredi non ha perso la calma. Americana di nascita, cittadina adottiva delle 5 Terre da oltre vent'anni, già aveva dato un contributo grandissimo alla ricostruzione, dopo l'alluvione. La sua campagna Save Vernazza aveva portato preziosi aiuti internazionali. Ora, con molta franchezza, la dinamica imprenditrice newyorkese, titolare di una apprezzata struttura ricettiva, aggiorna i turisti americani sulla situazione e ripete che la prudenza è doverosa, ma il panico non lo è. Una perfetta ambasciatrice, impegnata perché la psicosi non azzeri il turismo ed il lavoro. La primavera è nell'aria - scrive - siamo fortunati, qui, non siamo vicini ai focolai. Il sistema sanitario italiano è eccellente e gratuito. Le persone iniziano ad avere paura, non per la loro salute ma per il sacrificio economico che l'Italia sopporterà. Cita i dati, Ruth, sul peso del turismo, il 12%, sul prodotto interno lordo: Quasi tutte le famiglie che conosco, dipendono dal turismo, in qualche modo. Amo Vernazza, questo piccolo angolo speciale del mondo. Quando ricominciate a sognare le vacanze, venite qui a condividere la nostra dolce vita. Aspettiamo con ansia di darvi il benvenuto. È da giorni, che Ruth tranquillizza i turisti americani: Da americana che vive in Italia, confermo che il virus è preso molto seriamente. Ci sono misure preventive. La vita continua nel nostro bellissimo angolo del mondo. S.C. Ruth Manfredi -tit\_org- americana che ama Vernazza: Tranquilli, venite in Italia

## **Nessuno vuole l'ex caseificio all'asta Neppure sotto costo**

[G.c.]

FABBRICA CURONE Nessuno vuole l'ex caseificio all'asta Neppure sotto costo Deserto anche il secondo bando di vendita per il caseificio di Ponte del Mulino, a Fabbrica Curone. L'edificio è una delle numerose e costose eredità negative lasciate al territorio dalla Comunità montana Comunità montana Valli Curone, Grue e Ossona, poi Terre del Giarolo. Aperto nel 2006, era rimasto chiuso per anni e riattivato solo nel 2013. Appena quattro anni dopo, però, il gestore, un produttore di origine campana che aveva fondato la società Caseificio Montebore, era fallito dopo aver investito, secondo la Comunità montana, 750 mila euro. L'ente avrebbe speso 285 mila euro. Una voragine che ha superato il milione di euro senza aver prodotto alcun risultato mentre la Comunità montana veniva messa in liquidazione dalla Regione e il caseificio finiva sulle spalle dei Comuni e delle Unioni montane. Circa un anno fa, l'Unione montana Terre Alte aveva già messo in vendita l'edificio a 228 mila euro, ma nessuno si era fatto avanti, anche perché l'immobile non è allacciato alla rete fognaria e la fossa biologica è stata danneggiata dall'alluvione del 2014. Nelle settimane scorse il secondo tentativo. La base d'asta è scesa ancora, fino a 186 mila euro, ma il caseificio è rimasto ancora dell'Unione montana: il bando è infatti andato deserto. E un altro esempio dell'eredità difficile che si è ritrovato il territorio - dice Carlo Buscaglia, presidente della Terre Alte -. Ora valutare mo cosa fare. Potremmo pubblicare un terzo bando o tentare una trattativa privata con qualche imprenditore interessato. La situazione non è facile visto che ci sono altri beni della ex Comunità montana inutilizzati, come i rifugi montani, il bob e il down hill. La Regione deve nominare il nuovo commissario liquidatore della Terre del Giarolo. Il precedente, in pensione dal settembre dello scorso anno, aveva gettato la spugna dopo che i sindaci si erano opposti al piano di riparto dei beni: le Unioni montane temono infatti di ritrovarsi con troppi debiti da saldare senza avere fondi. G.C. L'excaseificio era stato realizzato dalla Comunità montana -tit\_org- Nessuno vuole l'ex caseificio all'asta Neppure sotto costo

## La prefettura: provincia sotto controllo

[Redazione]

**PALAZZO DI BAGNO** Ieri la riunione dell'Unità di Crisi per la gestione dell'emergenza MANTOVA. Si è riunita l'Unità di Crisi costituita dal Prefetto di Mantova Carolina Bellantoni per la gestione dell'emergenza Coronavirus Covid-19, secondo le indicazioni del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. Hanno preso parte all'incontro il presidente della Provincia Beniamino Morselli, il sindaco di Mantova Mattia Palazzi, per la Regione-Umbria Fabio Salardi, il questore Paolo Sartori, il tenente colonnello dei Carabinieri Gianpiero Di Bella, il comandante provinciale della Guardia di Finanza, colonnello Livio De Luca, il comandante dei Vigili del Fuoco Massimo Stucchi, il Comandante del 4 Reggimento Artiglieria "Peschiera" colonnello Giuseppe Amodio, Claudio Rossi per l'Ats Val Padana, e Raffaello Stradoni con Enrico Burato per l'Assi Carlo Poma. È stata presa in esame la situazione che risulta alla data del 4 marzo dai dati pubblicati dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, che indicano per la provincia di Mantova 22 casi di positività più 25 ricoveri provenienti da altre province. La distribuzione puntuale dei casi fa orientare per l'assenza di un focolaio in provincia. Nelle prossime settimane si avranno dati più sicuri circa l'andamento dell'infezione. L'Assi Carlo Poma e l'Ats Val Padana hanno approntato la necessaria organizzazione per disporre gli accertamenti sui pazienti sintomatici, per provvedere ai ricoveri e per condurre, anche d'intesa, allo scopo di ridurre i tempi di intervento, le indagini epidemiologiche sui casi positivi in modo da tracciare i contatti interpersonali ed adottare le necessarie misure cautelative o di profilassi. Circa l'interpretazione delle misure previste dai decreti ministeriali dell'1 e 4 marzo è stato confermato che, dalla corretta interpretazione dei due decreti relativamente a cinema e teatri, queste strutture dovranno rimanere chiuse fino all'8 marzo e successivamente potranno riprendere l'attività con il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, salvo che non vengano ulteriormente prorogate quelle più restrittive attualmente in vigore. È stato valutato anche l'utilizzo del volontariato di Protezione Civile per future, possibili esigenze, soprattutto a supporto dei Centri Operativi Comunali eventualmente attivati dai sindaci sul territorio. Ad oggi la Prefettura di Mantova interessata dall'Ospedale Carlo Poma, d'intesa con la Provincia di Mantova, ha fornito due tende per il filtraggio dei pazienti presso l'Ospedale di Mantova e presso l'Ospedale di Pieve di Coriano. I numeri in Lombardia: CONTAGIATI Bergamo Brescia Como Cremona Lecco Lodi 651 155 11 406 8 658 Monza Brianza 19 Milano Mantova Pavia Sondrio Varese. In verifica: 197 26 151 4 17 62. Persone ricoverate: 364. Persone dimesse: 1413. Persone decedute: 376. Persone 98 -tit\_org-

## Il Coronavirus fa slittare anche le inaugurazioni: rinviata la riapertura del municipio di Moglia

[Federico Bonati]

nCoiOliavmisfaslittareancheleina^urazioni: rmviatalariapertumdelfflimidpbdiMoglia di Federico Boriati MUGLIA La notizia era nell'aria già dall' inizio della settimana, si aspettava solo l'ufficialità che, puntualmente, è arrivata. L'inaugurazione del municipio di Moglia, che avrebbe dovuto tenersi domani mattina, è stata annullata e rinviata a data da destinarsi; la scelta più logica, in tempi di restrizioni da Corona Virus. Una scelta commentata così dal sindaco Simona Maretti: In ottemperanza al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ed ovviamente per senso di responsabilità, abbiamo pensato che non fosse il caso di confermare un evento come l'inaugurazione del nostro municipio, sicuramente un momento importante e atteso dalla nostra comunità, ma anche un evento può essere rinviato ad altra data, dando la giusta e doverosa rilevanza alla tutela della salute di tutti. La scelta più logica, dicevamo, perché fare comunque l'inaugurazione dell'edificio completamente ristrutturato dopo il sisma del 2012 avrebbe, inevitabilmente, dato il via ad assembramenti di parecchie persone, che sarebbero giunte in piazza Matteotti per vedere il taglio del nastro; di questi tempi, una cosa da evitare. In più, in questa occasione, non si sarebbe potuta celebrare una riapertura come l'occasione richiede. Il municipio di Moglia, oggettivamente, merita delle celebrazioni migliori di un'inaugurazione in sordina e con le persone che devono stare a distanza di un metro l'una dall'altra. Non fosse altro per il simbolico lasciarsi alle spalle il terremoto: un traguardo che a Moglia attendono da ben otto anni. Insomma, la festa non è annullata, ma solo rimandata, e, per certe cose, la pazienza non manca mai. Il municipio ormai pronto: si attende solo l'inaugurazione quando cesserà l'emergenza Coronavirus -tit\_org-

## Coronavirus, gli alimenti delle mense ai più bisognosi

[Redazione]

L'emergenza. Raffica di appuntamenti annullati, La Biblioteca aperta con Limitazioni MERA) ). Incontri e convegni annullati, gli alimenti che sarebbero serviti per le mense scolastiche dirottati ai bisognosi. Merano si adegua agli effetti dell'emergenza corona virus. Luoghi pubblici. Fino al 15 marzo, su disposizione del governo, rimangono chiuse tutte le scuole, le scuole materne, gli asili nido e le microstrutture per l'infanzia. Da oggi in città resteranno chiusi anche il Centro diurno e il Centro di assistenza diurna per anziani. La Biblioteca civica rimarrà invece aperta, ma il numero degli utenti sarà limitato così da garantire la distanza minima di un metro l'uno dall'altro. Il Comune comunica inoltre che tutte le manifestazioni pubbliche - nel caso che non sia possibile rispettare le prescrizioni di sicurezza devono essere annullate per i prossimi 30 giorni, ovvero fino al prossimo 3 aprile incluso. Poiché per gli organizzatori di eventi è praticamente impossibile riuscire a dare attuazione alle severe misure precauzionali, l'amministrazione comunale consiglia di annullare tutte le manifestazioni pubbliche e di rimandarle ad altra data, eccezion fatta per gli eventi sportivi, che possono aver luogo ma senza pubblico. Il sindaco. Noi manteniamo la calma e applichiamo i provvedimenti raccomandati dagli esperti. Non abbiamo bisogno né di panico né di teorie complottiste, bensì di obiettività e di buonsenso, ha ribadito il sindaco Paul Röscher, che ha invitato cittadine e cittadini ad attenersi alle informazioni divulgate dalle fonti ufficiali. Anche diverse manifestazioni organizzate dal Comune devono essere annullate. Fra queste lo spettacolo previsto l'8 marzo al Puccini, il convegno sulla mobilità del 12 marzo al Kurhaus e la Innovator's Night il 14 marzo al Kurhaus. Per ulteriori chiarimenti, anche riguardo l'organizzazione di eventi, gli interessati possono rivolgersi al direttore della Protezione civile del Comune e comandante della polizia locale Fabrizio Piras (tel. 0473 250170). Alimenti ai bisognosi. Fino al 15 marzo rimarranno chiuse anche le mense scolastiche. I prodotti alimentari già acquistati e che nei prossimi dieci giorni finirebbero per deperire verranno donati all'associazione Siticibo, che li distribuirà alle persone bisognose, e al dormitorio pubblico Arche, ha spiegato il vicesindaco Andrea Rossi. Appuntamenti cancellati. Annullate tutte le attività sezionali del Cai. Salta l'assemblea elettiva del circolo Acli di Merano-club anziani, prevista per sabato 7 marzo: il nuovo termine sarà comunicato non appena lo permetteranno le condizioni. L'Asib-associazione Invecchiare Bene comunica che le attività in piscina, le conferenze e "La Giornata del cervello" del 19 marzo sono rinviate. Ieri era saltato anche l'incontro fra i sindaci che era stato promosso dall'Apa (artigiani) e dall'Unione (commercianti). Il club Est Ovest di vicolo Passiria ha sospeso l'attività. Più in generale, tante altre associazioni ed enti hanno cancellato gli incontri programmati: il consiglio è di rimanere aggiornati a traverso i diversi canali di comunicazione. Chiuse le mense scolastiche, i prodotti alimentari vengono dirottati sui circuiti della solidarietà -tit\_org-

Una settimana fa a Chies

## **Pedavena, terremoto: cade solo una tegola dal tetto di una casa**

[Davide Pioi]

Una settimana fa a Chies PEDAVENA Due scosse ravvicinate hanno fatto tremare la terra a Pedavena. La prima è stata registrata alle 6.57 di ieri mattina, quattro chilometri a est tra Sovramonte e Pedavena, a una profondità di quasi nove chilometri e mezzo, con una magnitudo di 2.8 gradi della scala Richter. Mentre la seconda è stata avvertita esattamente dieci minuti dopo a tre chilometri a ovest di Pedavena. L'ipocentro era a quasi dieci chilometri di profondità e la magnitudo 2.0. Solo quattro le chiamate ai vigili del fuoco da parte di cittadini che volevano segnalare l'accaduto e chiedere informazioni. Nessun danno segnalato se non una tegola, probabilmente già pericolante, che si è staccata da una casa a Pedavena. Una settimana fa la terra era tremata alle 18.07 a Chies d'Alpago. In quel caso la magnitudo era stata di 2.7. Davide Pioi -tit\_org-

**VIA TOLMINO Triste fine per l'ex bocciofila diventata casa per alcune famiglie nomadi  
Bruciano le baracche occupate Ora restano solo rifiuti e detriti**

[Niccolò Dolce]

VIA TOLMINO Triste fine per l'ex bocciofila diventata casa per alcune famiglie nomadi. Bruciano le baracche occupate. Ora restano solo rifiuti e detriti - L'odore di bruciato è ancora molto forte a distanza di giorni. E tra i quintali di macerie sono numerosi gli effetti personali lasciati dagli occupanti abusivi. Era una bocciofila il basso fabbricato andato a fuoco a inizio settimana in via Tolmino, al civico 80/A, in zona San Paolo. Da tempo, però, su quei campetti non ci giocava più nessuno e la struttura era caduta nell'abbandono - negli elenchi c'è ancora il numero di telefono, ovviamente non più attivo - ed era stata occupata dai nomadi. La provenienza delle famiglie, al momento, è al vaglio degli investigatori, i quali devono anche stabilire le esatte cause dell'incendio. Tuttavia, alcuni residenti della zona affermano che gli zingari abusivi arrivavano dall'ex campo di corso Tazzoli a Mirafiori Nord e avevano preso possesso del basso fabbricato da circa otto mesi. Lo scorso pomeriggio, il rogo improvviso. La baracca in legno aveva preso fuoco e le fiamme si erano alzate al cielo, ben visibili dai palazzi del quartiere San Paolo ma anche da quelli di Santa Rita e Crocetta. Intervenuti sul posto, i vigili del fuoco avevano impiegato parecchio tempo a domare il rogo, mentre le volanti della polizia presidiavano l'area. Ora, dell'ex bocciofila Tolmino rimangono i detriti bruciacchiati e, di lato, i resti dell'occupazione irregolare come i vestiti e i panni stesi. Dopo l'abbandono, la struttura non era stata protetta a dovere ed è per questo che gli irregolari hanno avuto vita facile ad entrare e occuparla. I paletti di pietra della ferrovia sono facilmente scavalcabili e una volta superati il gioco è fatto. Ci passavo a fianco tutti i giorni - afferma un abitante di zona - e notavo le facce di gente poco raccomandabile. Ma tutti sapevano che c'erano, anche le forze dell'ordine, perché bastava vederli passando sul marciapiede. Dunque, a quanto pare, dell'occupazione abusiva i vicini erano più che informati. Niccolò Dolce L'INCENDIO TALE Era èèà boccio/Ha lì basso fabbricato andato a fuoco a inizio settimana in via Tolmino, al civico 80/A, zona San Paolo. Da tempo, però, su quei campetti non ci giocava più nessuno e la struttura era caduta nell'abbandono ed era stata occupata dai nomadi. La provenienza delle famiglie, al momento, è al vaglio degli investigatori -tit\_org-

## Bruzolo - Frontale sulla statale, due morti

[Redazione]

BRUZÓLO FRONTALE SULLA STATALE, DUE MORTI BRUZÓLO - Incidente mortale nellaseratadi ieri a Bruzólo. Due auto, intorno alle 19.30, si sono scontrateun frontale sulla statale 25 all'altezza della "Raicam industrie". La prima vittima è un 58enne residente in Val Susa, che viaggiava a bordo di una Opel Meriva e che, presumibilmente a causa di un malore, ha invaso la corsia opposta finendo contro una Fiat Punto guidata da un Çáãïïà di Susa che è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Susa, dove ha perso la vita pochi minuti dopo il ricovero. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Susa, i sanitari del 118 e i vigili del fuoco, che hanno estratto le persone dalle lamiere. Poco prima, intorno alle 19, si è verificato un altro incidente a Oulx, che ha coinvolto tré persone: due sono state portate all'ospedale di Susa in codice giallo e una, più grave, al Cto. s.ton.] -tit\_org-



## Gli esperti e la guerra di dati sulla percentuale dei decessi

[Mauro Evangelisti]

ROMA Messi in fila i numeri alimentano il pessimismo: c'è un incremento del 20 per cento, in un solo giorno, dei pazienti in terapia intensiva; del 30 per cento di quelli che finiscono in ospedale; del 35 per cento dei morti. Con un dato che non ha pari nel resto del mondo: il tasso di letalità supera il 3,8 per cento. Di questo passo, le attuali politiche di contenimento del contagio rischiano di risultare tardive e inefficaci, il sistema sanitario non reggerà. Ma come vanno letti questi numeri? Il direttore dell'Istituto di Microbiologia e Virologia dell'Università di Padova, Andrea Crisanti: Anche con le ultime decisioni di contenimento rischiamo di arrivare tardi. Questa emergenza è stata gestita come un terremoto o un'alluvione, ma questo è altro. Non possiamo dire "facciamo ripartire il sistema economico", mentre siamo sotto un bombardamento. Dobbiamo pensare solo a fermare l'epidemia, ad altro non si può pensare. In Italia abbiamo 5.000 posti di rianimazione, sono tantissimi, nessuno ne ha tanti in Europa, possiamo arrivare ad 8.000. Ma qual è l'impatto di questa epidemia? Un esempio: in Lombardia abbiamo già 200 posti di terapia intensiva occupati, è una cosa gigantesca, rischia di saltare il sistema. La loro capacità di riserva la stanno già esaurendo. Lo stesso rischia di succedere in tutta Italia. A un certo punto l'anestesista dovrà scegliere chi mandare in rianimazione e chi no, con problemi etici gravissimi. L'epidemia che avanza ci lascerà senza medicine infermieri che finiscono in quarantena. Ci sono direttive pensate da chi non capisce cosa succede sul campo. Rischiamo ogni giorno di chiudere reparti negli ospedali e mettere in quarantena decine di medici e infermieri, è un'autentica follia. Sarebbe più logica una sorveglianza costante, con i tamponi giornalieri, ma lasciando lavorare il personale asintomatico. Secondo Crisanti è stato anche sbagliato limitare il numero dei tamponi ai soli sintomatici con collegamenti con le zone rosse. Una follia. In sintesi: i numeri confermano che il sistema rischia di non reggere l'onda d'urto dell'avanzata dell'epidemia. Questa è una battaglia per la salute, non per l'economia, ribatte Crisanti. L'analisi dei numeri però non porta tutti alle stesse conclusioni. Anzi: tutti concordano che bisogna salvare il sistema sanitario da un'ondata di richieste di posti per terapia intensiva, ma con un'avalutazione meno catastrofica dell'avanzata e degli effetti del coronavirus. Come il direttore della Clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova, Matteo Bassetti, che però premette: Vorrei che fosse chiaro che la mia non è una sottovalutazione di quanto sta succedendo. Ma? Mi sono riguardato la lezione che faccio agli studenti sulle polmoniti comunitarie. Ne gli Stati Uniti ci sono 2-3 milioni di casi, con 500mila ospedalizzazioni e 45mila morti. L'epidemiologia europea dice che abbiamo una incidenza tra 1,1 e 4 casi ogni mille abitanti e il 20 per cento viene ospedalizzato, rappresentano la sesta causa di morte al mondo. È chiaro che bisogna contestualizzare ciò che stiamo vedendo. Io non sono preoccupato dal numero complessivo di positivi, ma dal fatto che un numero così alto sia arrivato in un periodo così breve. Il sistema sanitario può reggere un'onda lunga, ma non un'onda altissima. Bisogna cercare di evitare di guardare gli asintomatici, ma concentrarci sui casi più gravi di polmonite. Lo ripeto: dovremmo utilizzare le forze su cui arriva in ospedale con polmoniti che non hanno una spiegazione. La letalità in Italia è al 3,8 per mille. C'è da spaventarsi. Non posso non vedere alcuni numeri: Giappone 6 su 360 casi, Corea 35 su 6.000, Germania 0 su 482, Francia 6 su 377. In Italia secondo me c'è un modo di contare i morti per coronavirus sbagliato. Contiamo chi muore con il coronavirus, non per il coronavirus. Che senso ha? Gli altri paesi non lo fanno. IL TASSO DI LETALITÀ C'è un altro tema. In linea di massima, noi abbiamo così tanti morti su 3.800 casi e appare dunque un tasso di letalità alta. In realtà, non rilevati, ci sono molti più contagiati, asintomatici. Altrimenti non si spiega come mai in Italia vi sia un tasso di letalità più alto di quello della provincia di Hubei, dove il sistema sanitario era andato in crisi. Ma lo ripeto: non voglio essere banalizzante su questa malattia, è un problema importante, ma il tasso di letalità attuale è viziato da una modalità di rilevazione delle morti e dal fatto che c'è una infezione che ha viaggiato sotto traccia. Mauro Evangelisti RIPRODUZIONE RISERVATA IL VIROLOGO CRISANTI: PENSIAMO ALLE VITE NON ALL'ECONOMIA L'INFETTIVOLOGO BASSETTI: SOVRASTATO IL TASSO 01

LETALITÀ -tit\_org-

## Auto in fiamme nel garage

[Redazione]

NOALE Fuoco e una densa colonna di fumo all'ora di pranzo, scatta l'allarme in centro a Moniego, dove ieri è finita carbonizzata un'auto all'interno di una rimessa. L'incendio è avvenuto in una proprietà di via Gorizia, nella zona di via Colombara, nel centro della frazione noalese, pare per cause accidentali. Sull'accaduto indagano comunque 1 tecnici del vigili del fuoco di Mestre, intervenuti con le loro squadre per spegnere il rogo, poco dopo l'ora di pranzo. A bruciare è stata una Lancia Lybra station wagon, parcheggiata all'interno di un ampio garage adibito anche a ricovero attrezzi. I vigili del fuoco stanno cercando di capire se a provocare l'incendio possa essere stato un corto circuito o un'autocombustione della stessa vettura o di qualche macchinario vicino. Quando il proprietario si è accorto di quanto stava accadendo, è corso dall'abitazione per tentare di portare fuori l'auto dal garage, senza però riuscire nel suo intento e dovendo quindi allontanarsi lasciando l'auto bruciare. I vigili del fuoco, subito chiamati sul posto, hanno solo potuto spegnere le fiamme dopo che queste avevano già avvolto l'intera auto, ridotta a uno scheletro. Danni anche ad altri attrezzi agricoli all'interno della rimessa e in parte anche alla struttura, a cominciare dal basculante. Le operazioni di spegnimento e bonifica sono proseguite fino a metà pomeriggio. (f.deg) -tit\_org-

## **SAN DONÀ PRINCIPIO D'INCENDIO, NONNA SI FERISCE PER PROTEGGERE LA NIPOTINA**

[Redazione]

SAN DONA PRINCIPIO D'INCENDIO, NONNA SI FERISCE PER PROTEGGERE LA NIPOTINA Attimi di paura, ieri mattina, per un principio d'incendio in un'abitazione di Passarella di San Dona. A quanto pare una stufetta elettrica - spenta ma ancora calda - era stata lasciata vicino ad una tenda di plastica che ha iniziato a emanare cattivo odore e a prendere fuoco. In casa c'erano nonna e nipotina. Appena si è accorta di quanto stava accadendo, la donna è corso nella camera e con il piede ha cercato di neutralizzare il problema, procurandosi delle lievi scottature. Dato l'allarme, sul posto sono giunti i pompieri, che hanno rapidamente messo in sicurezza la stanza. I sanitari hanno medicato la nonna sul posto; illesa la bimba, solo un po' spaventata per il trambusto. (F.Cib.) -tit\_org- SAN DONÀ PRINCIPIOINCENDIO, NONNA SI FERISCE PER PROTEGGERE LA NIPOTINA

## **Pieve Emanuele Incendio in capannone al quartiere delle Rose**

[Redazione]

Pieve Emanuele Incendio in capannone al quartiere delle Rose Incendio in un capannone industriale al quartiere delle Rose, adiacente alla caserma dei vigili del fuoco. Il rapido intervento dei pompieri evita il peggio. A originare il rogo un generatore in corto. Le fiamme sono divampate ieri mattina in via Nilde Iotti e i pompieri della vicina caserma hanno notato del fumo nero uscire dalle finestre e dall'ingresso dell'edificio. A causare l'incendio potrebbe essere stato un corto circuito al generatore di corrente. I vigili del fuoco una volta domate le fiamme hanno messo l'area in sicurezza. Nessuno dei presenti è rimasto ferito o intossicato dal fumo. I pochi presenti si sono allontanati preventivamente. Mas.Sag. -tit\_org-

Como

## **Malato bloccato in casa al sesto piano Aiutato dai pompieri con la barella sospesa**

[Redazione]

Como È stata utilizzata l'autoscala per soccorrere una persona in un appartamento al sesto piano di uno stabile in via Ambrosoli a Como. Ieri poco prima delle 13, i vigili del fuoco hanno montato la barella sul cestello dell'autoscala. - tit\_org-

## **L'assessore di Maleo consegna un pick-up alla Protezione civile**

[Redazione]

L'assessore di Maleo consegna un pick-up alla Protezione civile Colonna mobile della Protezione civile lodigiana più agile, in aiuto agli abitanti della Zona rossa, grazie alla fornitura di un nuovo mezzo: un pick-up da 35mila euro. Il veicolo sarà subito utilizzato per portare aiuto alla popolazione. A consegnare le chiavi è stato l'assessore regionale alla Protezione civile Pietro Foroni, originario di Maleo: In un momento così difficile la Regione ha voluto aiutare anche in questo modo i volontari di quella splendida realtà che è la nostra Protezione civile, pronti a mettere tempo e capacità a disposizione degli altri. P.A. -tit\_org-assessore di Maleo consegna un pick-up alla Protezione civile

## Vo' diventa laboratorio Tamponi bis e confronto Primo studio al mondo

[Filippo Tosatto]

Vo9 diventa laboratorio Tamponi bis e confronto Primo studio al mondo L'indagine epidemiológica dell'ateneo di Padova è stata finanziata dalla Regione Il rettore Pizzuto; Un'occasione straordinaria, Zaia; La parola agli scienziati Filippo Tosatto VENEZIA. È l'ora della scienza, scandisce Rosario Rizzuto, quasi a tacitare l'assordante, fastidioso, chiacchericcio generatodall'epidemia. L'allusione del rettore dell'università di Padova corre alla piccola comunità diVo', sui Colli Euganei. Isolata da dodici giorni dopo la scoperta di un focolaio di coronavirus (il primo nel Veneto, accompagnato da un decesso) la popolazione diventerà il laboratorio di una ricerca inedita nel panorama internazionale. Dopo lo screening di massa che ha consenato la scoperta di una novantina di casi positivi, da oggi - alla conclusione della quarantena - i 3300 abitanti saranno sottoposti ad una seconda tranche completa di tamponi, ribattezzata "tempo uno" i cui esiti saranno confrontati con quelli effettuati all'apparire della malattia (il "tempo zero") allo scopo di studiare la stona naturale del virus, definirne al meglio le dinamiche di trasmissione e individuare le classi di rischio stratificate per morbilità e mortalità. OGGIARRIVA LA COLONNA Obiettivi accademici e finalità pratiche: Contiamo di raccogliere informazioni innovativee e preziose per comprendere l'evoluzione epidemiológica e mettere a disposizione delle autorità sanitarie strumenti fondamentali di controllo del contagio, fa eco il presidente della Scuola di medicina Stefano Merigliano. L'iniziativa, che avrà inizio alle 8 di stamani e si protrarrà per tré giorni, è stata lanciata dal comando della Protezione civile a Marghera, alla presenza di Luca Zaia e dell'assessore Manuela Lanzarin, La Regione ha condiviso il progetto universitario finanziandolo aprendo una linea di spesa di 150 mila euro, commenta il governatore dare la parola agli scienziati è la cosa giusta da fare, saranno loro a mettere a disposizione del Veneto, dell'Italia e del mondo intero quello che potrebbe essere un grande contributo nella lotta a questo virus, che tanto prima sarà battuto quanto prima riusciremo a conoscerio a fondo; Ringrazio, a nome di tutti, gli straordinari abitanti di Vo'che daranno la loro adesione súbase volontaria, li assicuro che non sono cavie ma protagonisti di una svolta preziosa. Hanno pagato il tributo più alto all'emergenza, ho chiesto al premier Conte che domani, alla scadenza dell'ordinanza di chiusura, siano finalmente liberati dal cordone sanitario. Confido che ciò avvenga. LAREGIADI MERIGLIANO Il secondo campionamento si rivelerà una straordinaria miniera di notizie, capa ce di focalizzare la dinamica virale correggendo i dati deduttivi e ta- volta grossolani in circolazione, rincara Rizzuto. Al suo fianco, Merigliano conferma la sua presenza odierna a Vo': Il prefetto ha autorizzato l'ingresso di una colonna composta da tré automezzi e una quindicina di persone, tutte volontarie, medici dell'Azienda ospedaliera e infermiere della Croce Rossa (rappresentata da Gianpietro Ruppolo e Rosanna Facchinato). Ad accoglierli sarà il sindaco Giuliano Martini, che ha garantito la piena partecipazione dei cittadini; i test si svolgeranno nei locali scolastici e il responso è previsto nel giro di una settimana: i laboratori di Padova sono in grado di esaminare 1500 prelievi al giorno ma la precedenza - avvertono i medici - va all'assistenza dei pazienti in condizioni di urgenza. I MODELLI E LE PREVISIONI Sarà come accendere la luce in una stanza buia, afferma Zaia. Ma a cosa mirano, esattamente, gli esperti? Cerchiamo indicazioni inedite, come il tasso di trasmissione e di mortalità, il tempo di raddoppia- mento delle infezioni, il rapporto tra positivi non sintomatici e i sintomatici, la curva di regressione del morbo e la durata effettiva dell'infezione. Insomma, la metrica dell'epidemia, puntualizza Andréa Crisanti, il direttore dell'Unità direttore di Microbiologia e Virologia, fiducioso che il progetto permetterà la verifica dei modelli matematici utili ad analizzare i rischi e a valutare l'effetto delle misure in atto; Le linee guida che ne scaturiranno potranno essere trasferite in altre aree con focolai epidemici e contribuire al contenimento del virus su scala nazionale e internazionale, è la previsione del virologo il modello, così, sarà validato su altre coorti di pazienti ed eventualmente affinato per migliorane la potenza predittiva, ovvero la facoltà (mai così auspicata) di delineare con ragionevole approssimazione gli scenari futuri.I CASI CONFERMATI TOTALI al 5 marzo ore 17 variazioni rispetto al 4 marzo ore 17) Belluno Padova Rovigo Treviso



Venezia Verona Vi nza Cluster residenti Comune di Vo' Lombardia Assegnazione in corso TOTALE REGIONE VENETO 6 104 4 108 82 37 22 84 3 9 459::IJ al +2 +30 +1 +12 +14 +12 +6 -6 +1 +1 +73 TOTALE REGIONE VENETO I 459+73CLUSTER; aggregazione di casi che si verifica in un luogo e in un intervallo temporale circoscritti (definizione tratta da; www.cdc.gov Principles of epidemiology) CASI RICOVERATI al 5 marzo ore 17 (variazioni rispetto al 4 marzo ore 17) Azienda Ospedale Università Padova Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata VR ULSS 2-Ospedale Treviso ULSS 3 - Ospedale Mestre ULSS 3-Ospedale Venezia ULSS 3 - Ospedale Mirano ULSS 3 - Ospedale Dolo ULSS 5 - Ospedale Rovigo ULSS6 - Ospedale di Schiavonia ULSS7 - Ospedale di Santorso ULSS 8-Ospedale Vicenza ULSS 9 - Ospedale Legnago Ospedale Sacro Cuore Don Calabria Negrar VR TOTALE REGIONE VENETO 130 +27 25 +2 18 11 +1 3 36 6 38 18 13 1 0 4 3 5 3 +3 +2 +13 6 +3 -1 +1 11 2 7 3 2 àà +1 +1 é 15 1 1 1 1 7 1 Í 1 1 ßuariti dal 21, 2l-tit\_org- Vo diventa laboratorio Tamponi bis e confronto Primo studio al mondo

## **Il virologo Crisanti sul governo Decisioni utili ma tardive Ai cittadini va detta la verità**

[Filippo Tosatto]

Lo studioso lamenta l'iniziale sottovalutazione della gravità della crisi e critica l'assenza di riferimento alla ricerca nei provvedimenti di Conte Il virologo Crisanti sul governo Decisioni utili ma tardive Ai cittadini va detta la verità L; Le misure del ó Governo? Le nuove misure rappresenta no sicuramente un passo avanti ma avrebbero potuto essere messe in campo due settimane fa, invece si è scelta una linea inadeguata e insufficiente. Non ha peli sulla lingua il virologo Andrea Crisanti: veterano in materia alla Sapienza di Roma, già docente di parassitologia molecolare all'Imperial College di Londra e ora a capo del dipartimento universitario di Padova, lo scienziato mantiene la consuetudine british di abbinare toni pacati a contenuti pungenti. E il suo intervento a Marghera, a fianco del rettore del in occasione del lancio del nuovo studio epidemiológico dell'università aVo', non fa eccezione. All'inizio è stata sottovalutata la gravità del coronavirus, poi, nell'ultima riunione del consiglio dei ministri, il Governo ha finalmente preso atto della situazione e ha comunicato agli italiani la vera entità del problema. Meglio sarebbe stato farlo subito, ai cittadini l'autorità dovrebbe spiegare con chiarezza che siamo di fronte ad una situazione senza precedenti, tale da richiedere misure senza precedenti. Eppure, all'opposto, c'è chi imputa alla politica un allarmismo esagerato che rischia di paralizzare il Paese... Io credo sia vero il contrario. Anche nell'ottica della sdrammatizzazione, è sicuramente sbagliato trasmettere un messaggio rassicurante che poi viene smentito dai fatti. Serve coerenza, non si può dire "siamo i migliori" e poi scoppia il casino, io sono dell'idea che si deve sempre dire la verità. La crisi in atto minaccia anzitutto la salute pubblica ma anche l'economia è in ginocchio e da più parti si lamenta l'effetto depressivo delle misure restrittive (sospensione delle lezioni in primis) prorogate... L'esigenza di rivitalizzare le attività d'impresa non si soddisfa con l'ottimismo, occorre battere l'epidemia. Ne si dimentici del Governo mi meraviglia l'assenza di ogni riferimento agli investimenti nella ricerca scientifica. Filippo Tosatto Prima la salute poi le imprese, se battiamo l'epidemia anche l'economia ripartirà può pensare di privilegiare l'economia a danno del controllo dei contagi altrimenti la situazione d'emergenza che scontiamo adesso ce la ritroveremo anche fra cinque mesi. Non siamo di fronte ad un'alluvione o a un terremoto, è una cosa completamente diversa. Proviamo a strapparle una previsione sul futuro immediato? I casi stanno aumentando ancora, dovremo aspettare dieci giorni per comprendere come hanno funzionato le misure di contenimento. E il sospirato vaccino? Siamo alle prese con un virus mutante, se ne ipotizzano due tipi con prevalenza di quello più aggressivo. In queste condizioni, investire nella ricerca di un vaccino assunto a standard, equivarrebbe ad uno spreco. Ci stanno lavorando scienziati di mezzo mondo ma in ogni caso, per metterlo a punto e somministrarlo ci vorrà oltre un anno. A riguardo, nei pro- Andrea Crisanti dirige Microbiologia e Virologia all'Azienda di Padova -tit\_org-

## Auto nel garage in fiamme tanti danni ma nessun ferito

[Alessandro Ragazzo]

Il rogo ieri attorno alle 13 in un garage non collegato alle abitazioni in via Gorizia a Moniego. Il fumo nero visibile dalla Noalese NOALE. Ha visto il fuoco iniziare ad avvolgere la sua auto, ha provato a portarla fuori dal magazzino ma non ci è riuscito. Anche perché iniziava a essere pericoloso rimanere vicino alla vettura. Il proprietario sta bene, ed è questa notizia più importante. La sua Lancia Lybra station wagon, invece, è andata distrutta, così come il fuoco ha provocato gravi danni alla struttura, per fortuna distante rispetto alle case. È successo ieri poco dopo le 13 in via Gorizia a Moniego di Noale, in linea d'aria a poche centinaia di metri dalla chiesa del paese. Indagano i carabinieri, intervenuti sul posto assieme a due squadre dei vigili del fuoco. Non si esclude alcuna pista ma quella del dolo è la meno probabile. La zona è una stradina tranquilla, composta da case singole e campi. In quel momento, i proprietari erano in casa e si sono accorti di quanto stava accadendo, anche perché il fumo nero è arrivato anche sulla strada. Subito hanno avvertito i vicini e sono stati chiamati i vigili del fuoco, mentre il padrone della vettura si è diretto di corsa verso l'immobile nel tentativo di portarla fuori. Ma tutti i tentativi sono stati inutili e ha dovuto desistere davanti all'avanzata del rogo. I vetri si stavano frantumando, racconta mentre guarda le operazioni dei pompieri, e ho tentato di salvarla dalle fiamme, provando a spingerla fuori: purtroppo non ci sono riuscito, anche per il fumo. La struttura è un ricovero per attrezzi, anche agricoli e tutto è andato distrutto; in pochi istanti, il fuoco ha invaso l'interno, non risparmiando quanto trovava. I pompieri hanno spento le fiamme e messo in sicurezza l'intera area; un basculante, perché pericoloso, è stato rimosso e ora si stanno facendo i rilievi per capire cosa sia avvenuto. Non ci sono feriti e nessuna persona ha dovuto ricorrere agli accertamenti per intossicazione. Sulle cause si sta lavorando; nessun dubbio che a scaturire le fiamme sia stata proprio la Lancia Lybra, anche se, al momento, non è certo se sia stato un cortocircuito o altro. Danni per diverse migliaia di euro. I vigili del fuoco hanno lavorato oltre tre ore. Alessandro Ragazzo

**Provincia di Sondrio****Per la Protezione civile incarico all'ex dirigente***[Redazione]*

Provincia di Sondrio Per la Protezione civile incarico all'ex dirigente La Provincia si prepara a fronteggiare eventuali richieste eccezionali di intervento anche di protezione civile. Lo fa affidando a Graziano Simonini, responsabile del settore di protezione civile della Provincia fino al primo febbraio quando è andato in pensione, l'incarico di collaboratore del dirigente provinciale reggente per l'emergenza Coronavirus. Intanto un incarico di quattro mesi, fino al 30 giugno, eventualmente prorogabile entro 12 mesi. Un compito che sarà svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese eventualmente sostenute, e per lo svolgimento del quale avrà una postazione di lavoro a palazzo Muzio, un cellulare di servizio, la disponibilità di un automezzo e qualsiasi altro mezzo strumento o attrezzatura necessari. Con lo spopolamento di dipendenti - dice il presidente della Provincia Elio Moretti - ho pensato che questa fosse la scelta migliore e un segnale importante. Simonini affiancherà il dirigente Pieramos Cinquini. M.BOR. -tit\_org- Per la Protezione civile incarico all'ex dirigente

## **Accordo con Robbio per la Protezione civile**

[Redazione]

COZZO. Le attività di protezione civile a Cozzo saranno svolte dal gruppo "La Rosa dei venti" di Rebbio. La giunta guidata dal sindaco Paola Patrucchi ha approvato la convenzione biennale con i volontari robbiesi. Gli ambiti d'intervento nel territorio di Cozzo sono diversi, fra cui le operazioni di preallarme e allarme alla cittadinanza in caso di nubifragi, alluvioni, trombe d'aria, allagamenti, grandi nevicate e gelate, disastri aerei, incidenti stradali e ferroviari con blocco della circolazione, rischi di emissioni di sostanze tossiche o inquinanti, incendi, esplosioni con crolli di edifici residenziali o di materiali pericolosi, nubi tossiche, inquinamenti dovuti a incidenti industriali. La "Rosa dei venti" assicura la pronta disponibilità di volontari e dei mezzi ogni qualvolta lo richieda il sindaco. U.D.A. -tit\_org-

## Dobbiamo impegnarci per il futuro

[Gianni Nonnato]

Nel 1974 Luciano Caniato scrisse un libro dal titolo 'Rovigo una città inconclusa'. Non pensava certo solo alle questioni urbanistiche, ma denunciava che il comportamento delle classi dominanti esterne aveva determinato una vocazione subalterna delle classi dirigenti locali. Dopo l'unità d'Italia questo retaggio culturale non mutò. Non riuscì a liberare quel bisogno di autocoscienza urbana e civile necessaria a formare un tessuto "rinascimentale" come lievito culturale. L'alluvione del 1951 ne rappresentò un'ulteriore radicalizzazione. Da allora gran poco è cambiato. Anche le polemiche di questi giorni sul centro storico ne sono la conferma. Oltre a ciò i cosiddetti 'vuoti urbani' rappresentano il prodotto di scelte urbanistiche imposte prevalentemente dall'esterno. Ma che non vi sia mai stata la possibilità di una autorevole ed autonoma visione locale di sviluppo? Proprio no! Oltre che inconclusa anche inconcludente; indipendentemente dal colore delle amministrazioni che si sono succedute. A Rovigo tanti depositi nelle banche che diventano salvadanaio per alimentare gli investimenti di altre realtà. Ora, per di più, si è anche formalizzata la dipendenza organica della classe imprenditoriale con Venezia. Il territorio rovigino è sempre stato visto soltanto come una realtà da attraversare senza nessun vero elemento di attrazione utile alla definizione di relazioni d'interesse diffuso. Una costante ed endemica crisi delle idee e delle volontà ha sempre impedito l'autonoma espressione di una scelta strategica. Ci si è sempre limitati a gestire, tra polemiche, le emergenze che erano conseguenza delle scelte esterne. Si è sempre rinunciato ad agire, tra i lamenti dei troppi campanili, nella costruzione di una concezione dinamica che invertisse lo squilibrio tra il risparmio prodotto e la carenza di investimenti produttivi. Questa situazione non può perpetuarsi. E' necessario agire. Indignarsi non basta. Non serve dividersi sul passato. E' il futuro che ci deve impegnare. Gianni Nonnato -tit\_org-

## Lettere - Prima la secca, ora la pioggia La natura ha la sue regole

[Posta Dai Lettori]

Prima la secca, ora la pioggia La natura ha la sue regole Non so se queste mie considera- vendo da alcuni giorni, come vozioni meritano di essere riporta- gliamo chiamare questo effetto. tè, è un pensiero che ho voluto Lasciamo fare il suo corso alla namettere sulla carta. Fino all'altro tura. giorno c'era questo forte allarme Marco Barion per le condizioni del Po, I grande fiume presentava infatti uno scenario inconsueto per questo periodo dell'anno con una forte secca che ha portato alla luce isolotti e larghe fette delle rive. Da lì l'sos per l'effetto serra, i cambiamenti del clima. Adesso sta pio- -tit\_org-

## Tra guerre e alluvione Lidia taglia i cento anni Festa grande a Gavello

[Gianpietro Valarini]

Lidia Marin taglia il traguardo festeggiata dal sindaco Diego dei 100 anni, festa a Gavello. Giretto con il vice Marco La nonnina, classe 1920, nata a Merlin e frate Luca Busetto Ceregnano si è trasferita a che si sono uniti ai familiari Gavello dove ha trascorso per il taglio della torta e la gran parte della sua vita. Dopo consegna di una targa. il matrimonio ha dovuto Gianpietro Valarini affrontare gli anni della guerra, poi l'alluvione del Po. Negli anni 60' la famiglia avviò un'attività nel settore dei mobili, poi la gestione di un negozio di alimentari con rivendita di articoli per la ferramenta. E' stata -tit\_org-



## A Canelli nessun allarme contagio ma il Consiglio si fa a porte chiuse

[Gaia Ferraris]

Id\ldMdM.\MM!WMiki I commenti: "Abbiamo superato l'alluvione, qui però abbiamo a che fare con l'incertezza. GAIA FERRARIS CANELU Piazze deserte, poca gente nei negozi. Ma, all'ora di pranzo, la vita sembra risvegliarsi: bar e ristoranti non sono pieni come il solito, ma quanto basta per dare un senso di normalità. E' il volto di Canelli ai tempi del coronavirus: qui, come altrove, si esce poco e i rapporti sociali sono diradati il più possibile, ma il mondo dell'industria continua a girare, e con lui tutte le attività che gli gravitano attorno, a partire dai luoghi frequentati in pausa pranzo da chi non può tornare a casa. In un bar, un gruppo di ragazzi, tutti dipendenti nelle aziende della zona, sta pasteggiando a panini e birra. A lavoro, non possiamo più fare la pausa dai distributori di bevande, finora è questa l'unica grande differenza rispetto a prima. Ma ci chiediamo cosa accadrebbe se uscisse anche un solo caso, in una qualsiasi delle aziende del Canellese: sarebbe un'altra Codogno. In un altro bar del centro, un po' di sconforto arriva con la notizia dell'impossibilità, anche a Canelli, di servire i clienti al bancone. Sono disposizioni legittime, ma difficili da far rispettare soprattutto in ambienti piccoli. Certo, non abbiamo mai vissuto un momento del genere. Abbiamo superato l'alluvione, ma si trattava di un problema tangibile, invece qui dobbiamo fare i conti con l'incertezza. Dietro il bancone di una cartoleria, il titolare non nasconde la sua preoccupazione. Qui il calo è nettamente percepibile, soprattutto per la chiusura delle scuole. Entra una famiglia straniera, si pensa a impavidi turisti. E invece no. Siamo olandesi e ci siamo trasferiti a vivere qui la scorsa estate - dicono in un inglese misto a qualche parola di italiano -. Ora ci sembra tutto surreale: il pericolo sembra lontano, ma sappiamo che non è così. Per il momento, non possiamo andare in Olanda, almeno con voli da Milano: rischieremmo la quarantena appena arrivati. Ma il problema più grande, è per nostra figlia: stava iniziando a prendere confidenza con la lingua e i nuovi compagni. Questa pausa forzata non ci voleva. Anche nelle aziende si tenta di tenere il passo con la vita di prima. Ma con il fiato sospeso. Stiamo continuando a lavorare, certo con qualche accortezza in più, ma tentando di mantenere il più possibile la normalità, dice un'imprenditrice del distretto enomeccanico che, tra Canelli e Santo Stefano, dà lavoro a migliaia di persone. Il problema è che è tutto in certo. Ma quando entro in azienda, tento di lasciare fuori le notizie che si rincorrono e mi affido soltanto a quelle che arrivano da fonti ufficiali, invitando i miei dipendenti a fare altrettanto. Le fa eco un altro imprenditore. Da noi, abbiamo incontrato il responsabile della sicurezza, che ha dato informazioni al personale. Certo, dispiace molto quando ci si sente dire che qualche cliente preferisce rimandare un incontro alle prossime settimane, perché significa attendere e non concludere ciò che si sarebbe potuto portare a termine, ma credo che dobbiamo avere pazienza e pensare di trasformare in opportunità anche le criticità che ci si presentano davanti. Intanto, alla cassa di un supermercato si fa la conta dei presunti casi canellesi. Io ho sentito di uno certo e di altri due in forse, dice la cassiera. Ma da Palazzo Anfossi, è il sindaco Paolo Lanzavecchia a ribadire che al momento non ha alcuna segnalazione di casi "nostrani" di coronavirus, mentre annuncia che il cConsiglio comunale in programma martedì prossimo alle 19,30, si svolgerà a porte chiuse. A non subire variazioni, sarà invece la donazione di sangue nella sede della Fidas, sabato 7 marzo dalle 8,30 alle 12. La raccolta di sangue procede regolarmente: siamo sicuri che i donatori canellesi risponderanno in modo positivo al nostro appello - dice Mauro Ferro, presidente Fidas -. E, com'è ormai tradizione, sabato doneremo la mimosa a tutte le nostre donatrici. C'è anche chi, in questi giorni di rallentamento forzato, sta pensando a come rendersi utile: la psicoterapeuta canellese Alessandra Ferraris, nel fine settimana si metterà a disposizione di over 70 e persone con problemi respiratori, per andare a fare la spesa e recapitarla a casa con guanti e mascherina. Se conoscete qualche anziano che ne ha bisogno, contattatemi su Facebook, ha scritto su Facebook. Le adesioni di chi vuole supportarla nell'impresa, non sono tardate ad arrivare: ed è forse questo, il lato più bello della Canelli ai tempi del coronavirus. Piazza d'Aosta nel cuore di Canelli ieri pomeriggio semideserta, mentre sulla città cadeva una pioggia sottile -tit\_org-

## Marzo conferma la fama Dopo pioggia e neve le massime a 14 gradi

[Fulvio Romano]

**SBALZI TERMICI NEL MESE PIÙ "FOLLE"** FULVIO ROMANO Inverno ha scelto la prima settimana di marzo per presentarsi ad un appello finora disertato. Dopo due, tre mesi in cui le temperature medie giornaliere sono state ben sopra le righe, addirittura da record assoluto, ecco che in questi primi giorni della primavera meteorologica siamo tornati all'antico. Da domenica scorsa e soprattutto da lunedì, giorno della prima nevicata bassa dell'anno, siamo calati di due-tre gradi rispetto alle medie di febbraio. Rientriamo così nella normalità storica che per l'inizio di marzo prevede un media termica attorno ai 6 gradi, esattamente come quella di questi giorni. Per capirci, gli 8 gradi di massima di ieri a Cuneo sono stati la metà della temperatura del 5 marzo 2019, ma anche il doppio di quella letta nel 2018. Insomma, marzo conferma la sua fama. Non lo ha messo in primavera a l'ha fait mal, perché è un mese cavalluccio le sue, vuoi fare cosa vuole. Ad esempio, a l'ha mai 'n di come l'altro. Non ha mai un giorno come l'altro e, se ieri sembrava inverno pieno, con pioviggini prima e poi fiocchi ad insidiare i fondovalle, oggi rivedremo il sole. E anche se le medie saranno ancora attorno ai 6 gradi, grazie a minime mattutine attorno allo zero, le massime però saliranno a 12/13, con 5/6 gradi ai mille metri e 2 sulle piste imbiancate ieri da un'altra decina di centimetri. Così, anche domani la ventilazione da Nord non impedirà all'anticiclone di riportarci il sole e massime di 14 con valori di 15/16 sulle pianure verso Torino. Domenica conferma del bel tempo, ma con qualche foschia in più a temperare i calori meridionali. Poi marzo confermerà la sua follia e solo dopo il 10 sarà di nuovo primavera. romano.fulvio@libero.it

Le temperature medie mentre le minime saranno attorno allo 0°C. Stip è a -tit\_org-

## **Confermato alla guida della Protezione civile**

[Redazione]

Cossano Belbo Adriano Monti è stato confermato alla guida del gruppo di Protezione civile di Cossano. Daniele Mirano è vice. Marta Demaria segretario e tesoriere. Nel direttivo anche Giuseppe Bosca e Bruno Negro. Tré nuovi volontari hanno aderito: Devis Giordano, Roberto Ivaldi e Francesco Noè. -tit\_org-

## **Trontano, dopo lo schianto muore carbonizzato = Schianto nella notte, giovane carbonizzato**

*Fuoristrada tra Beura e Cosasca. Arrestato l'autista di 29 anni, rimasto illeso: aveva 1,79 di tasso alcolico*

[Cinzia Attina]

ARRESTATO L'AUTISTA: "OMICIDIO STRADALE" Trontano, dopo lo schianto muore carbonizzato L'auto con tre giovani a bordo esce di strada nella notte tra Beura e Cosasca. L'impatto è violento, ma autista e passeggero davanti riescono a uscire praticamente illesi. Sul sedile posteriore resta il terzo amico, Matteo Parianotti, 19 anni, che non risponde alle sollecitazioni dei primi soccorritori. E' questione di istanti, poi il veicolo prende fuoco. Il corpo verrà recuperato carbonizzato. L'autista è stato arrestato per omicidio stradale: il tasso alcolico era di 1,79. **ÀÒÒÞÀÀ BiiARDo - P. 38 INDAGINI AFFIDATE AI CARABINIERI DI DOMODOSSOLA, IN AUTO C'ERA UN TERZO PASSEGGER** Schianto nella notte, giovane carbonizzato Fuoristrada tra Beura e Cosasca. Arrestato l'autista di 29 anni, rimasto illeso: aveva 1.79 di tasso alcolico **CINZIAATTINA TRONTANO** Una serata tra amici in pizzeria finita in tragedia. È di un ragazzo di 19 anni morto e di un altro di 29 arrestato per omicidio stradale il bilancio dell'incidente avvenuto a Cosasca (frazione di Trontano) nella notte tra mercoledì e ieri. La vittima è Matteo Parianotti di Premia, rimasto intrappolato nelle lamiere dell'auto andata a fuoco dopo essersi ribaltata uscendo di strada. Si trovava seduto sui sedili posteriori della Mercedes guidata da Andre Paolo Geiger di Baceno, arrestato per omicidio stradale visto che era al volante con un tasso alcolemico di 1,79 grammi per litro. Insieme a loro anche Andrea Zaccheo, 31 anni di Trontano che era a fianco del guidatore. I tre amici avevano trascorso la serata alla pizzeria La meta dei sapori di Beura. Poco dopo mezzanotte stavano rientrando verso Domodossola. Dopo una curva in via Provinciale a Cosasca, affrontata probabilmente a velocità sostenuta, la Mercedes ha sbandato. Prima l'auto è andata a sbattere con il fianco destro contro il blocco di cemento di un vecchio palo della luce, poi contro il muretto del giardino di un'abitazione e infine si è ribaltata nel prato. Il veicolo ha finito la corsa appoggiandosi sul fianco: il lato del guidatore è rimasto verso l'alto. Geiger e Zaccheo, illesi, sono usciti passando dal finestrino appena prima che l'auto prendesse fuoco. Parianotti non ce l'ha fatta. Dai racconti che hanno raccolto i carabinieri, non rispondeva nemmeno alle chiamate degli amici e di un passante che si è fermato per prestare i primi soccorsi. Hanno cercato di aprire l'auto per metterlo in salvo ma non ce l'hanno fatta: le fiamme hanno divorato le lamiere e il corpo del ragazzo. Da stabilire se la morte sia avvenuta sul colpo o in seguito all'incendio. Sul posto vigili del fuoco, 118, polstrada e carabinieri della compagnia di Domodossola guidati dal capitano Davide Lazzaro che hanno ricostruito la dinamica. Il corpo del ragazzo è stato portato all'obitorio del SanBiagio. Dopo l'alcoltest è stato disposto l'arresto di Geiger, ora ai domiciliari nella sua casa di Baceno. Da qualche mese era diventato gestore dell'ex caserma della Finanza all'imbocco della piana del Devero e trasformata in una struttura ricettiva; Zaccheo è un suo dipendente. A sinistra la Mercedes distrutta dalle fiamme, a destra il luogo dove l'auto è uscita di strada in via Provinciale a Cosasca -tit\_org- Trontano, dopo lo schianto muore carbonizzato - Schianto nella notte, giovane carbonizzato

**LA TRAGEDIA E AVVENUTA A BRUZOLO SOTTO UNA FITTA PIOGGIA**

## **Frontale sulla statale 25 Morti due automobilisti**

*Le vittime avevano 62 e 36 anni ed erano di Sant'Antonino e di Susa*

[Redazione]

LA TRAGEDIA E AVVENUTA A BRUZÓLO SOTTO UNA FITTA PIOGGIA Le vittime avevano 62 e 36 anni ed erano di Sant'Antonino e di Susa FRANCESCO FALCONE È di due morti il tragico bilancio dell'incidente avvenuto intorno alle 19,30 di ieri sera in Val di Susa, lungo la Statale 25 a Bruzólo, tra Borgone e Bussoleno. Le vittime sono Michele Conia, 58 anni di Sant'Antonino, dov'era titolare di un bar; e Maicol Sibille, 36 anni di Susa, exconsigliere comunale, avvocato e dirigente sportivo di una squadra di calcio locale. Lo schianto frontale è avvenuto poco prima del bivio che dalla Statale conduce verso l'abitato di Bruzólo, all'altezza della ditta Raicam. Stando alle prime testimonianze raccolte dai carabinieri della Compagnia di Susa, forse per un malore la Opel Meriva di Michele Conia, che viaggiava verso Torino, avrebbe invaso l'altra corsia. Per Conia non c'è stato nulla da fare: è morto praticamente sul colpo. Maicol Sibille, invece, ha riportato gravi lesioni ma grazie all'attivazione degli air-bag della sua Fiat Punto era ancora vivo all'arrivo dei soccorsi. Le condizioni dell'ex consigliere comunale di maggioranza durante l'assistenza e la strazione del sindaco Sandro Plano sono apparse, comunque, subito critiche. Estratto dalle lamiere dai vigili del fuoco di Susa e Borgone, l'uomo è stato trasportato con l'ambulanza del 118 in codice rosso all'ospedale di Susa, dove è morto intorno alle 21. Grande cordoglio soprattutto a Susa, dove Sibille presto sarebbe diventato padre: Maicol è stato un grande amico, ha sempre dato tutto se stesso sia nelle associazioni che in Comune, lo ricorda Denis Fontana, amico ed ex assessore segusino. Ex consigliere di Susa Maicol Sibille, 36 anni, è stato consigliere comunale di Susa ed è dirigente sportivo in club di calcio. FOTO FALCONE La Opel Meriva si è scontrata violentemente contro la Fiat Punto -tit\_org-

## **Via Cristoforo Colombo, auto a fuoco nella notte Forse un cortocircuito**

[Redazione]

VERCELLI Autoafuonellanotte. Intorno alle 3,30 circa una squadra della sede centrale del comando vigili del Fuoco del comando di Vercelli è intervenuta in via Cristoforo Colombo per spegnere un rogo. Avvolta dalle fiamme c'era un'autovettura. All'arrivo della squadra, le fiamme avevano avvolto il veicolo in sosta danneggiandone anche un altro parcheggiato di fianco. L'intervento è servito a spegnere le fiamme e a contenere l'incendio, mettendo in sicurezza l'area. Sul posto presente anche personale della polizia: secondo i primi accertamenti l'origine del rogo è da attribuire a un cortocircuito. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Vercelli -tit\_org-

## **Intervista a Maria Rosaria Laganà - Siamo pronti a qualsiasi evenienza La salute dei cittadini al primo posto**

[Valentina Calzavara]

Il prefetto di Treviso Maria Rosar a Laga a sta monitorando l'evolversi del focolaio di Covid-19 scoppiato lo scorso 25 febbraio nella Marca. Siamo pronti a qualsiasi evenienza. La salute dei cittadini al primo posto.   Bisogna avere   pazienza e buon senso, da parte dei cittadini e soprattutto dei Comuni. Ci sono delle limitazioni ma   un sacrificio che va fatto per il bene di tutti. A Treviso c'  un focolaio importante e noi siamo pronti a qualsiasi evenienza. Non si stanca mai di ripeterlo il prefetto Maria Rosaria Laga a alle prese con il governo dell'emergenza coronavirus nella Marca. Un evento senza precedenti a livello globale con molti riflessi su scala locale, visto che l'ospedale di Treviso   il pi  grande focolaio dell'epidemia in Veneto. Laga a   chiamata a tenere il punto, stimolando tutte le parti in causa a una gestione responsabile della complessa situazione, dando applicazione concreta alle indicazioni fornite dal governo. Quali sono le priorit ? L'elemento primario   la tutela della salute pubblica, segue la preoccupazione per le attivit  economiche. Mi auguro che a livello di provvedimenti si possano dare soluzioni reali per permettere a tutti di ripartire. La provincia di Treviso si trova con il pi  grande focolaio regionale scoppiato all'interno dell'ospedale del capoluogo, quale potrebbe essere lo scenario? Noi ci atteniamo a quanto comunicato dalle autorit  sanitarie che, per ora, ritengono sufficiente l'autoisolamento dei pazienti al domicilio. Al momento noi come prefettura siamo alla finestra, pronti a intervenire in caso di situazioni diverse, come Vo' Euganeo e Codogno, che speriamo non si verifichino. Cosa accadrebbe nel caso di attivazione di una zona rossa come nel Padovano? Si attiverebbe il Centro coordinamento soccorsi, lo stesso organismo operativo posto in essere con la tempesta Vaja. Una catena di comando composta da vigili del fuoco, forze dell'ordine, Regione, Usi, e Protezione civile con l'unit  di crisi. La prefettura sarebbe chiamata a dare supporto alle azioni dell'autorit  sanitaria per circoscrivere il focolaio e mitigarne gli effetti. Quali i passi? Noi andremo in punto di norma, come sempre. Se il territorio trevigiano dovesse trovarsi nella situazione di Vo' Euganeo, con un focolaio non riconducibile a Geriatria, bisognerebbe adottare dei provvedimenti specifici con le forze dell'ordine per cinturare la zona rossa. Dovesse scoppiare il problema la prefettura   pronta a circondare l'area interessata, a seguire il trasferimento dei pazienti da un ospedale all'altro, a garantire il meccanismo di rifornimento dei viveri. Siamo in stand by e in allerta, ma speriamo non ce ne sia mai bisogno. Il decreto   stato recentemente licenziato con la chiusura delle scuole prorogata fino al 15 marzo, quali potrebbero essere i prossimi sviluppi? Siamo in contatto con i sindaci sui provvedimenti che verranno presi a livello nazionale, ma la prefettura non ha anticipazioni di sorta, c'  un filo diretto e quando arrivano le ordinanze viene aggiornato il quadro complessivo insieme ai sindaci. Capisco che alcuni vivano la situazione di importante limitazione come un aggravio di incombenze, ma c'  di mezzo la salute pubblica, serve l'impegno di tutti. Quale messaggio dare alla popolazione? Questa sar  la settimana chiave per capire l'evolversi dell'epidemia secondo gli esperti, ci sono misure dure da rispettare, ma questa   la modalit  indicata per contenere il rischio. Siamo di fronte a un paesaggio nuovo, che sta diventando quasi naturale, mi riferisco ad esempio alle mascherine indossate dagli operatori sanitari. Vanno intese come un'iniziativa minimale per fronteggiare una situazione che durer  per qualche mese, si parla di fine maggio. Ma invito anche i cittadini a vedere il bicchiere mezzo pieno, da questa emergenza possiamo trarre alcuni insegnamenti e sperimentare nuove modalit  di contatto.

Valentina Calzavara Il prefetto di Treviso, Maria Rosar a Laga a -tit\_org-

## **Terremoti: scossa lieve nel bellunese - Veneto**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - BELLUNO, 5 MAR - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 si è verificata stamane tra Sovramonte e Pedavena, nel bellunese. Nessun danno viene al momento segnalato. Quattro le chiamate per dare conto dell'accaduto e avere informazioni giunte alla sala operativa dei vigili del fuoco di Belluno.



## **Scossa nel Bellunese, nessun danno - Veneto**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - VENEZIA, 5 MAR - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 si è verificata stamane tra Sovramonte e Pedavena, nel Bellunese. Nessun danno viene al momento segnalato. Quattro le chiamate per dare conto dell'accaduto e avere informazioni giunte alla sala operativa dei vigili del fuoco di Belluno.

## Valanghe: slavina in strada, chiusa sr Cogne - Valle d'Aosta

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AOSTA, 05 MAR - Una valanga è caduta sulla strada regionale per Cogne verso le 19, nel territorio comunale di Aymavilles. La neve ha raggiunto la carreggiata all'altezza della paravalanghe 'Pesse'. "Nessuno è rimasto coinvolto", spiega il sindaco di Cogne, Franco Allera. La strada è già stata liberata dalla massa nevosa ma in via precauzionale rimarrà chiusa almeno per tutta la notte. I mezzi di soccorso autorizzati possono transitare. (ANSA).

## **Pericolo valanghe, chiuse strade Rhemes e Valsavarenche - Valle d'Aosta**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - AOSTA, 05 MAR - A seguito dell'intensa nevicata delle ultime ore è stata disposta la chiusura della strada regionale numero 24 di Rhemes e della strada regionale numero 23 di Valsavarenche (tra Eaux Rousses e Pont). I provvedimenti saranno rivalutati venerdì mattina dai tecnici per stabilire un'eventuale riapertura. (ANSA).

## Maltempo, per pericolo valanghe chiusa la Val Ferret

[Redazione]

Courmayeur - Chiusa temporaneamente anche la pista della Brenva in Val Veny e la strada Larzey-Entreves (campo sportivo). Nuovo bollettino Protezione civile che segnala criticità arancione (moderata criticità) per il possibile distacco di valanghe di medie e grandi dimensioni soprattutto in Alta Valle. Webcam Val Ferret marzo webcam Val Ferret marzo. L'ondata di maltempo che sta interessando la nostra regione ha portato alla chiusura a Courmayeur, per pericolo valanghe, della strada comunale per la Val Ferret (dalle 17.30) e alla chiusura della pista della Brenva in Val Veny. Le ordinanze sono state emanate dal sindaco Stefano Miseroocchi. Stop alla circolazione anche sulla strada Larzey-Entreves (campo sportivo). E inoltre prevista evacuazione delle aree a monte della sbarra di La Palud. Si legge sul provvedimento: Il Sindaco può autorizzare, verificate le soggettive condizioni di rischio e le motivazioni alla base della richiesta, la permanenza in loco di un numero limitato di persone. La Protezione civile ha emanato un nuovo bollettino di criticità, valido fino alle 14 di domani, venerdì 6 marzo, segnalando una criticità arancione (moderata criticità) per il possibile distacco di valanghe di medie e grandi dimensioni nella Valdigne, nelle valli del Gran Paradiso e nella Courmayeur Freida. In queste zone si prevedono, infatti, accumuli di neve fresca di 30/50 cm a 1000/1500 m.

## Vo` Euganeo laboratorio mondiale per il Coronavirus

[Redazione]

Saranno gli scienziati del Dipartimento di Medicina Molecolare dell'Università di Padova a realizzare il primo studio sul coronavirus al mondo che ha lo scopo di studiare la storia naturale del virus, definire al meglio le dinamiche di trasmissione e definire le classi di rischio stratificate per morbilità e mortalità. Lo studio sarà effettuato sulla popolazione di Vo` Euganeo, il piccolo Comune in provincia di Padova primo cluster dell'infezione verificatosi in Veneto che, su base volontaria, verrà sottoposta a un secondo giro di tamponi, i cui esiti verranno confrontati con quelli effettuati su tutta la popolazione all'apparire della malattia. Da questo confronto gli scienziati padovani ritengono di poter trarre informazioni inedite e preziose per comprendere l'evoluzione dell'epidemiologia e mettere a disposizione delle autorità sanitarie strumenti fondamentali di controllo dell'epidemia. Lo studio è stato presentato oggi presso l'Unità di Crisi attiva presso la sede regionale della Protezione Civile a Marghera, alla presenza del Presidente e dell'Assessore alla Sanità della Regione, del Rettore dell'Università di Padova Rosario Rizzuto, del Presidente della Scuola di Medicina Stefano Merigliano, del Direttore del dipartimento patavino di Medicina Molecolare, Andrea Crisanti e dei rappresentanti della Croce Rossa di Padova i cui volontari daranno il loro prezioso apporto all'effettuazione del nuovo screening di massa, che inizierà già da domani mattina e si concluderà prima della tanto attesa fine della quarantena per gli abitanti di Vo`, attesa per domenica. Dare la parola agli scienziati è la cosa giusta da fare ha detto il Governatore tanto che oggi sono loro a mettere a disposizione del Veneto, dell'Italia e del mondo intero quella che potrebbe essere una grande svolta nella lotta a questo virus, che tanto prima sarà battuto quanto prima riusciremo a conoscerlo a fondo. Ringrazio a nome di tutti gli abitanti di Vo` che danno la loro adesione su base volontaria ha detto e li assicuro che non sono cavie, ma protagonisti di una svolta preziosa, per loro e per tutta la popolazione. Come Regione ha tenuto a sottolineare l'Assessore alla sanità abbiamo creduto subito alla validità e all'importanza innovativa della proposta di studio avanzata dall'Università. Per questo abbiamo stanziato 150 mila euro per sostenere questo lavoro, istituendo una nuova linea di spesa denominata Emergenza Covid-19. Nessuno al mondo, prima ora, aveva pensato ad un secondo campionamento della popolazione in un punto temporale successivo al primo tampone. Dal confronto tra il tempo zero (il momento della prima raccolta di campioni) e il tempo uno (il secondo campionamento che inizierà domattina e che si colloca alla fine del periodo di quarantena) usciranno indicazioni inedite, come il tasso di trasmissione e di mortalità, il tempo di raddoppiamento delle infezioni, il rapporto tra positivi al tampone non sintomatici e sintomatici, la curva di regressione della malattia, e la durata effettiva dell'infezione. Il progetto permetterà di validare modelli matematici che forniscano un razionale scientifico alle scelte di sanità pubblica pesate sull'analisi dei rischi e sulla valutazione dell'effetto delle misure messe in atto. Le linee guida che ne scaturiranno potranno essere trasferite in altre aree con focolai epidemici e contribuire così al contenimento del virus su scala nazionale e internazionale. Potrà, insomma essere esportato in altre Regioni e in altri Comuni, in Italia e all'estero, così da poter essere validato su altre coorti di pazienti ed eventualmente affinato per migliorarne la potenza predittiva. LO STUDIO Titolo dello studio: Emergenza SARS-CoV-2 Regione Veneto Responsabili: Prof. Andrea Crisanti, Prof. Stefano Merigliano Collaboratore: Prof. Enrico Lavezzo La corrente epidemica causata dal coronavirus SARS-CoV-2 interessa ormai la quasi totalità delle regioni italiane, con oltre 1500 casi sull'intero territorio nazionale e 34 decessi. Il Veneto è attualmente la terza regione italiana per numero di pazienti positivi, con 273 casi e 3 decessi. Il focolaio più esteso si registra nel comune di Vo (PD), centro con poco più di 3300 abitanti e nel quale era residente il primo cittadino veneto diagnosticato positivo al coronavirus e deceduto all'ospedale di Schiavonia in data 22 febbraio 2020. Le successive indagini sui contatti stretti della vittima hanno portato all'identificazione di numerosi altri casi positivi, tanto da indurre le autorità nazionali e regionali ad emanare un'ordinanza di chiusura del territorio comunale, con divieto di accesso e allontanamento di tutti gli individui, la chiusura delle attività commerciali e dei servizi pubblici, in aggiunta alle

chiusure dei servizi educativi e ad una serie di altre misure restrittive che interessano invece intera regione, al fine di favorire il contenimento del contagio. Altri focolai dell'epidemia interessano attualmente il comune di Treviso (71 casi) e Venezia (35 casi), mentre numeri più contenuti riguardano altri comuni distribuiti su tutti i capoluoghi di provincia del Veneto. Il governatore della regione Veneto ha inoltre voluto accompagnare le misure di quarantena del comune di Vo con un'azione di sorveglianza a tappeto che prevedeva l'esecuzione del saggio diagnostico per individuare il Sars-CoV-2 su tutti gli abitanti del comune stesso. Ad oggi sono stati eseguiti 2800 tamponi che hanno messo in evidenza una prevalenza di infezione del 3.54% che si è progressivamente diffusa dal 21 al 27 febbraio scorsi. Opportunità di studio: i dati raccolti sulla popolazione di Vo rappresentano un campione unico su scala internazionale per monitorare e anticipare l'evoluzione dell'epidemia, in quanto è stato eseguito un campionamento non influenzato da scelte effettuate a priori. In particolare, la conoscenza di tutti gli individui positivi e negativi rappresenta un'opportunità unica per verificare in un campionamento successivo una serie di parametri essenziali per comprendere l'epidemiologia dell'infezione stessa. Lo studio approfondito del campione di Vo rappresenta un'opportunità unica per definire i parametri numerici relativi a numerosi aspetti dell'infezione, tra cui: Studiare la storia naturale del virus; Definire le dinamiche di trasmissione; Definire le classi di rischio stratificate per morbilità e mortalità. I dati attualmente in possesso dell'Azienda Ospedaliera di Padova, sono però solo parzialmente utili per i fini sopra citati. Essi rappresentano infatti un singolo punto temporale dell'evoluzione dell'epidemia, un'istantanea della situazione che definiremo il tempo zero (T0). Lo studio dell'epidemiologia virale richiede invece un'osservazione longitudinale della dinamica, ed è quindi vincolata all'ottenimento di un secondo campionamento della popolazione in un punto temporale successivo, che definiremo tempo uno (T1), da effettuarsi possibilmente entro 4-5 giorni dalla data presente, in ogni caso entro il termine della quarantena di 1

4 giorni a partire dal 23/02/2020. T0? T1 (primo campionamento di Vo) (secondo campionamento di Vo) 21-28 febbraio 5-9 marzo Obiettivi dello studio Lo studio si propone di ottenere, analizzando due punti temporali della prevalenza dell'infezione nella comunità di Vo, i parametri epidemiologici fondamentali per fornire alla comunità scientifica e alle autorità sanitarie gli strumenti fondamentali di controllo dell'epidemia. L'analisi dei dati permetterà infatti di definire i seguenti valori: R0 (basic reproduction number), tasso di trasmissione e mortalità Tempo di raddoppiamento delle infezioni Rapporto tra positivi al tampone e sintomatici Curve di regressione Durata dell'infezione Impatto dello studio Il progetto permetterà di validare modelli matematici che forniscano un'analisi scientifica a politiche di sanità pubblica pesate sull'analisi dei rischi e sulla valutazione delle misure di prevenzione messe in atto. Le linee guida che verranno prodotte sulla base dei risultati dello studio potranno essere traslate e implementate in altre aree caratterizzate da focolai epidemici, contribuendo così al contenimento dell'infezione non solo sul territorio regionale. Infine tale modello, primo in Italia e nel mondo, potrà essere esportato in altre regioni/comuni in Italia e all'estero, così da essere validato su altre coorti di pazienti ed eventualmente raffinato per migliorarne la potenza predittiva.

## ? ALLERTA NEVE: DA FINE GIORNATA FIOCCHI ANCHE A FONDOVALLE

[Redazione]

MILANO Diramata dalla protezione civile regionale allerta neve codice giallo su tutta la parte settentrionale della Lombardia. Allerta valida da questa sera sino alla mattina di domani, venerdì 6 marzo con particolare attenzione ai fondovalle. Sull'arco alpino prosegue inoltre il codice giallo per rischio valanghe. **SINTESI METEOROLOGICA** Una saccatura nordatlantica in discesa sull'Europa occidentale favorisce condizioni instabili a partire dalla tarda mattinata di oggi, 5 marzo. Precipitazioni diffuse in particolare nella seconda parte della giornata odierna e più intense tra il tardo pomeriggio e la sera, con quantitativi compresi omogeneamente tra 10 e 20 millimetri su tutta la regione. L'intensificazione delle precipitazioni tra il tardo pomeriggio e la sera di oggi favorisce sull'arco alpino e prealpino lombardo anche abbassamento dello zero termico e della quota neve, che potrebbe nel corso della serata portarsi fino a circa 600 metri e, sui settori occidentali e nelle valli alpine anche fino a 300-400 metri. Gli accumuli al suolo saranno compresi tra 10 e massimo 20 centimetri sui settori prealpini centro orientali a partire da quota 900 metri, tra 5 e 10 centimetri a quote inferiori tra 600 e 900 metri; sui settori occidentali possibili accumuli più contenuti. Possibili fiocchi o al più qualche centimetro di neve al suolo a quote tra 300/400 e 600 metri e nei fondovalle alpini. Per la giornata di domani, venerdì 6 marzo, deboli precipitazioni nevose nella notte con accumuli non oltre 1-3 centimetri, in esaurimento nel corso della mattinata salvo residue deboli nel pomeriggio sui crinali di confine. Intensificazione della ventilazione sui settori occidentali oltre i 700 metri di quota.

## Coronavirus, il decreto di "distanziamento sociale"

[Redazione]

Approfondimenti Nuovo decreto Coronavirus: scuole chiuse e nei locali servizio solo al tavolo 1 marzo 2020 Coronavirus, le scuole restano chiuse: è ufficiale 4 marzo 2020 Coronavirus, scuole chiuse in tutta Italia fino al 15 marzo, Conte: "Stasera il Decreto" 4 marzo 2020 L'emergenza coronavirus richiede misure straordinarie che non si limitano alla chiusura delle scuole. Come già anticipato dalle raccomandazioni inviate dal comitato scientifico al Ministero della Salute il Governo ha lavorato all'stesura di un decreto legge che il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha firmato mercoledì sera e che contiene misure definite di "distanziamento sociale" per contenere l'epidemia di covid-19 che al 4 marzo 2020 in Italia conta 107 morti, 2706 attualmente positivi di cui 295 ricoverati in terapia intensiva. Una misura d'emergenza presa dopo che i dati della protezione civile hanno certificato l'aumento dei casi di contagio nelle ultime 24 ore: in totale i nuovi casi sono 587 mentre i dati delle 24 ore precedenti davano un aumento di 428 casi. Sono 3.089 i casi totali di contagiati da coronavirus dall'inizio dell'emergenza scoppiata venerdì 21 febbraio. Di qui la raccomandazione del commissario straordinario per l'emergenza Angelo Borrelli alle persone fragili e di una certa età a limitare le uscite, i contatti con persone malate e i luoghi affollati e a seguire le indicazioni date dalle istituzioni per limitare il contagio come baci, abbracci e strette di mano, non solo nelle regioni più colpite del Nord ma anche nel Centro e nel Sud Italia. Se l'augurio è quello di tornare al più presto alla normalità il Governo ha disposto - come annunciato - alcune misure per contenere l'emergenza e evitare che l'afflusso negli ospedali metta a rischio la tenuta del sistema sanitario. Come ha spiegato il premier Giuseppe Conte in un video messaggio se il governo vuole aumentare del 50% le unità di terapia intensiva e del 100% le unità di terapia subintensiva "non è possibile potenziare le strutture in breve tempo e quindi l'obiettivo deve essere il contenimento del contagio". Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi della sindrome da coronavirus COVID-19, sull'intero territorio nazionale sono sospesi i congressi, le riunioni, i meeting e gli eventi sociali, in cui è coinvolto personale sanitario o personale incaricato dello svolgimento di servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità; è altresì differita ad una successiva data l'efficacia del presente decreto ogni altra attività congressistica o congressuale. Dal 5 marzo e fino al 15 marzo 2020, sono sospesi i servizi educativi per l'infanzia e le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master e università per anziani. Resta ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza. "I dirigenti scolastici, sentito il collegio dei docenti, attivano, ove possibile e per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità". Le assenze maturate dagli studenti a causa dell'emergenza Coronavirus "non sono computate ai fini della eventuale ammissione ad esami finali nonché ai fini delle relative valutazioni". Sono esclusi dalla sospensione i corsi post universitari connessi con l'esercizio di professioni sanitarie, ivi inclusi quelli per i medici in formazione specialistica, i corsi di formazione specifica in medicina generale, le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie, nonché le attività delle scuole di formazione attivate presso i ministeri dell'interno e della difesa. Sospesi i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. La riammissione nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole di ogni ordine e grado per assenze dovute a malattia infettiva di durata superiore ai cinque giorni, avviene dietro presentazione di certificato medico. Sono sospese le manifestazioni e gli eventi di qualsiasi natura, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato, che comportano affollamento di persone tale da non consentire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro. Sono sospesi altresì gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato; resta comunque consentito lo svolgimento dei



predetti eventi e competizioni, nonché delle sedute di allenamento degli atleti agonisti, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse, ovvero all'aperto senza la presenza di pubblico; in tutti tali casi, le associazioni e le società sportive, a mezzo del proprio personale medico, sono tenute ad effettuare i controlli idonei a contenere il rischio di diffusione del virus COVID-19 tra gli atleti, i tecnici, i dirigenti e tutti gli accompagnatori che vi partecipano. Lo sport di base e le attività motorie in genere, svolte all'aperto ovvero all'interno di palestre, piscine e centri sportivi di ogni tipo, sono ammesse esclusivamente a condizione che sia possibile consentire il rispetto dell'raccomandazione di cui all'allegato 1, lettera d) ovvero il rispetto di norme igieniche. Limitazione agli accessi al pronto soccorso. È fatto divieto agli accompagnatori dei pazienti di permanere nelle sale di attesa dei dipartimenti emergenze e accettazione e del pronto soccorso salvo specifiche diverse indicazioni del personale sanitario preposto. L'accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non, è limitata ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura, che è tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione. La modalità di lavoro agile può essere applicata, per la durata dello stato di emergenza dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti. Il decreto fa espressa raccomandazione a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche o con multimorbilità ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro. Si chiede a i sindaci e associazioni di categoria di promuovere "la diffusione delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie anche presso gli esercizi commerciali". Nelle "pubbliche amministrazioni e, in particolare, nelle aree di accesso alle strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico sono messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, liquidi disinfettanti per l'igiene delle mani". Inoltre, "le aziende di trasporto pubblico anche a lunga percorrenza adottano interventi straordinari di sanificazione dei mezzi". Vengono ribadite le misure igienico-sanitarie: lavarsi spesso le mani, e si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani; evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute; evitare abbracci e strette di mano; mantenere una distanza interpersonale di almeno un metro; coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce, utilizzando un fazzoletto e evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie; evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva; g) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani; non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico; pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol; usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate. In particolare in caso di comparsa di sintomi la persona in sorveglianza deve: avvertire immediatamente il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta e l'operatore di Sanità Pubblica; indossare la mascherina chirurgica fornita all'avvio della procedura sanitaria e allontanarsi dagli altri conviventi; rimanere nella propria stanza con la porta chiusa garantendo un'adeguata ventilazione naturale, in attesa del trasferimento in ospedale, ove necessario. Il decreto ricordando che la mascherina chirurgica va indossata solo da chi manifesta sintomi prescrive alcune regole per la quarantena. Nella predisposizione della quarantena viene fatto divieto di "contatti sociali, divieto di spostamenti e viaggi, mentre vige l'obbligo di rimanere raggiungibile per le attività di sorveglianza e il mantenimento dello stato di isolamento per quattordici giorni dall'ultima esposizione al coronavirus". Nel dettaglio sono tenuti a comunicare al dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio nonché al proprio medico di medicina generale ovvero al pediatra di libera scelta chi abbia fatto accesso alle zone rosse "a partire dal quattordicesimo giorno antecedente la data di pubblicazione del presente decreto, o abbia fatto ingresso in Italia dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, come identificato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Gli operatori di sanità pubblica e i servizi di sanità pubblica territorialmente competenti provvedono, alla prescrizione della permanenza domiciliare, secondo le modalità di seguito indicate: a) contattano telefonicamente e assumono informazioni, il più possibile dettagliate e documentate,

sulle zone di soggiorno e sul percorso del viaggio effettuato nei quattordici giorni precedenti, ai fini di una adeguata valutazione del rischio di esposizione; b) accertata la necessità di avviare la sorveglianza sanitaria e l'isolamento fiduciario, informano dettagliatamente l'interessato sulle misure da adottare, illustrandone le modalità e le finalità al fine di assicurare la massima adesione. L'operatore di sanità pubblica deve inoltre accertare l'assenza di febbre o altra sintomatologia del soggetto da porre in isolamento, nonché degli altri eventuali conviventi. L'operatore di sanità pubblica informa il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta da cui il soggetto è assistito anche ai fini dell'eventuale certificazione ai fini INPS (circolare INPS HERMES 25 febbraio 2020 0000716 del 25 febbraio 2020). In caso di necessità di certificazione ai fini INPS per l'assenza dal lavoro, si procede a rilasciare una dichiarazione indirizzata all'INPS, al datore di lavoro e al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta in cui si dichiara che per motivi di sanità pubblica è stato posto in quarantena, specificandone la data di inizio e fine. Le misure di salute pubblica introdotte in questi giorni hanno lo scopo di evitare una grande ondata epidemica, con un picco di casi concentrata in un breve periodo di tempo iniziale che è lo scenario peggiore durante un'epidemia per la sua difficoltà di gestione. Lo spiega l'Istituto Superiore di Sanità, in un focus pubblicato sul suo sito, ricordando che tra queste misure rientra il cosiddetto 'distanziamento sociale', che prevede diversi tipi di intervento, quali "l'isolamento dei pazienti, l'individuazione e la sorveglianza dei contatti, la quarantena per le persone esposte, la chiusura delle scuole e dei luoghi di lavoro o l'adozione di metodi per lezioni scolastiche/universitarie e lavoro a distanza". L'obiettivo del distanziamento sociale, soprattutto in una situazione come quella attuale in cui non ci sono interventi farmacologici attuabili - ribadisce l'Iss - è ridurre la velocità di diffusione del virus, spostando in avanti nel tempo il picco epidemico e riducendone l'altezza, di fatto 'spalmando' i casi su un arco temporale più lungo. Questo porterà benefici riducendo la pressione sul sistema sanitario, che nel caso del Sars-Cov-2 era già stressato dall'impennata dei casi di influenza tipica di quest

o periodo. Le misure di salute pubblica introdotte in questi giorni hanno lo scopo di evitare una grande ondata epidemica, con un picco di casi concentrata in un breve periodo di tempo iniziale che è lo scenario peggiore durante un'epidemia per la sua difficoltà di gestione. Lo spiega l'Istituto Superiore di Sanità, in un focus pubblicato sul suo sito, ricordando che tra queste misure rientra il cosiddetto 'distanziamento sociale', che prevede diversi tipi di intervento, quali "l'isolamento dei pazienti, l'individuazione e la sorveglianza dei contatti, la quarantena per le persone esposte, la chiusura delle scuole e dei luoghi di lavoro o l'adozione di metodi per lezioni scolastiche/universitarie e lavoro a distanza". L'obiettivo del distanziamento sociale, soprattutto in una situazione come quella attuale in cui non ci sono interventi farmacologici attuabili - ribadisce l'Iss - è ridurre la velocità di diffusione del virus, spostando in avanti nel tempo il picco epidemico e riducendone l'altezza, di fatto 'spalmando' i casi su un arco temporale più lungo. Questo porterà benefici riducendo la pressione sul sistema sanitario, che nel caso del Sars-Cov-2 era già stressato dall'impennata dei casi di influenza tipica di questo periodo. fonte Today

## Strade, le richieste biellesi alla Regione

*Dal Maghettone alla strada di Azoglio un piano da oltre 35 milioni di euro*

[Redazione]

Dal Maghettone alla strada di Azoglio un piano da oltre 35 milioni di euro Completato l'elenco delle opere prioritarie per realizzare il completamento e il miglioramento della viabilità provinciale. La relazione su queste priorità è stata inviata alla Regione Piemonte affinché proceda all'individuazione delle risorse necessarie ai lavori di progettazione, per poi passare alle fasi esecutive. Come provincia di Biella spiega il vicepresidente Emanuele Ramella Pralungo abbiamo chiesto alla Regione la realizzazione di diverse opere e, come è evidente dall'elenco che abbiamo mandato a Torino, abbiamo svolto le analisi tecniche, unite ad un confronto politico, guardando all'intero territorio provinciale. Su alcune di questi interventi stiamo puntando e avanzando richieste da tempo, fin da quando ero presidente, come ad esempio per la messa in sicurezza della "Trossi", nel comune di Gaglianico. Per quanto riguarda l'adeguamento della variante alla strada provinciale 232, nel tratto da Mottalciata a Cascina Donna abbiamo accolto le sollecitazioni di rappresentanti locali avanzate al Consiglio Regionale, come abbiamo accolto anche la richiesta di tutti i Comuni della Valle Elvo che hanno evidenziato la priorità di collegare la tangenziale di Occhieppo Superiore alla via per Pollone, per spostare i flussi di traffico, anche pesante (derivanti soprattutto dai trasporti e dalla logistica della Lauretana], dal centro di Occhieppo Inferiore, luogo di passaggio per tutta la Valle Elvo e zona molto congestionata. Abbiamo preso in forte considerazione l'esigenza di riqualificare, mettere in sicurezza e rendere maggiormente funzionali le due gallerie di Azoglio a Crevacuore, nonché di mettere in sicurezza il versante che, durante il mio mandato era stato investito da una frana. Poi, sempre nell'ottica del completamento della viabilità provinciale, non abbiamo potuto escludere dall'elenco il completamento del "Maghettone", che, quando si arriva a Corrione, risulta evidente nella sua incompiutezza, in quanto manca il collegamento con la "Bretella Lancia", che offrirebbe uno sbocco viabile fondamentale. Ora la palla passa alla Regione ha concluso Ramella Pralungo che si è fin dall'inizio detta disponibile ad accogliere tutto quanto nelle possibilità economico-finanziarie del bilancio regionale, pertanto mi auguro di ricevere presto un riscontro positivo. -tit\_org-

## **Coronavirus: Regione Fvg rafforza coordinamento con Carinzia e Veneto Thu Mar 05**

### **00:00:00 CET 2020**

[Redazione]

05.03.2020 15:27 Coronavirus: Regione Fvg rafforza coordinamento con Carinzia e Veneto Trieste, 5 mar - Allineare ulteriormente le procedure di prevenzione e contenimento dell'epidemia da Coronavirus, valutare di richiedere congiuntamente all'Unione europea interventi di sostegno all'economia, ricorrendo ad esempio al Fondo di solidarietà della Ue. Sono questi i temi affrontati dal governatore del Friuli Venezia Giulia, insieme al vicesegretario con delega alla Salute, in una videoconferenza alla quale erano collegati anche il governatore della Carinzia e l'assessore alla Protezione civile della Regione Veneto. Quanto ai provvedimenti adottati, anche in Carinzia è stata sospesa l'attività didattica fino al 15 marzo, limitando di volta in volta con il governo di Vienna l'opportunità di svolgere manifestazioni o eventi caratterizzati da significativa presenza di pubblico. Nel corso della videoconferenza sono state prese in esame le conseguenze economiche legate alla situazione sanitaria, che stanno investendo in egual maniera le tre regioni contermini. Per contrastare la crisi dell'intero settore produttivo, ma anche del turismo e il commercio, è stato valutato di avviare azioni coordinate e di richiedere l'intervento dell'Unione europea. Tra le ipotesi prese in esame figura il ricorso al Fondo di solidarietà della Ue (FSUE), nato per rispondere alle grandi calamità naturali e affiancare i Paesi colpiti da condizioni critiche e improvvise. Le tre Regioni resteranno in contatto per un costante scambio di dati, per monitorare la situazione e coordinare le future azioni condivise, sia sotto il profilo sanitario sia per la tutela dell'economia. ARC/CCA/al

## Il Fvg rafforza il coordinamento con Carinzia e Veneto

[Redazione]

[coronavirus-provetta-viola-portale-696x519]\*05.03.2020 15.40 Allineare ulteriormente le procedure di prevenzione e contenimento dell'epidemia da Coronavirus e valutare di richiedere congiuntamente all'Unione europea interventi di sostegno all'economia, ricorrendo ad esempio al Fondo di solidarietà della Ue. Sono questi i temi affrontati dal governatore del Friuli Venezia Giulia, insieme al vicegovernatore con delega alla Salute, in una videoconferenza alla quale erano collegati anche il governatore della Carinzia e assessore alla Protezione civile della Regione Veneto. Quanto ai provvedimenti adottati, anche in Carinzia è stata sospesa l'attività didattica fino al 15 marzo, limitando e valutando di volta in volta con il governo di Vienna l'opportunità di svolgere manifestazioni o eventi caratterizzati dalla significativa presenza di pubblico. Nel corso della videoconferenza sono state prese in esame le conseguenze economiche legate alla situazione sanitaria, che stanno investendo in egual maniera le tre regioni contermini. Per contrastare la crisi dell'intero settore produttivo, ma anche del turismo e il commercio, è stato valutato di avviare azioni coordinate e di richiedere l'intervento dell'Unione europea. Tra le ipotesi prese in esame figura il ricorso al Fondo di solidarietà della Ue (FSUE), nato per rispondere alle grandi calamità naturali e affiancare i Paesi colpiti da condizioni critiche e improvvise. Le tre Regioni resteranno in contatto per un costante scambio di dati, per monitorare la situazione e coordinare le future azioni condivise, sia sotto il profilo sanitario sia per la tutela dell'economia.